# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 334. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Num. arretrato cent. 10 Mercoledì, 4 Dicembre 1895

***VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI***


## La perequazione fondiaria

I.

Il diritto è tutto dalla parte degli accelerati.

Qual'è il miglior modo da scegliere per farlo valere? e presto?

La questione è là; irritarsene non mena a buon fine. Ma poichè il diritto, risoluto da una legge, nessuno apertamente lo nega, mi pare opera di buon cittadino il cercare nell'acre dibattimento la luce.

La si disse una bomba. No: quanto avviene oggi non è uno scatto improvviso. Non lo fu nemmeno la sospensione in bilancio dei fondi per la Giunta superiore del Catasto ora è un anno e mezzo. La mala ventura covava ancora prima sotto la cenere. La legge stessa del 1° marzo 1886 ne conteneva i germi, e poichè non siamo latini per nulla, il classico impianto esecutivo li fece sviluppare. Ed oggi chi voglia sinceramente la perequazione fondiaria deve mutare intieramente cammino.

Sidney Sonnino che possiede la ruvida solidità di un uomo di Stato inglese non ha la fortuna d'imitarne i tratti di spirito, con uno dei quali un ministro inglese disegna e talvolta anche scioglie una questione insolubile. Natura sua: per non affettare l'artista si mette al rischio di parere un minotauro. Ebbimo nel giovane Regno ministri di finanza dottrinarii, ministri bocca d'oro, ministri torrenziali, ministri scettici: nessuno di essi ha rassomigliato a Sonnino.

Se l'on. Sonnino avesse voluto essere opportunista non poteva egli rimandare le 15 provincie, stanche di anticipare, ad uniformarsi alla lettera dell'ultimo capoverso dell'art. 47? Poichè vi hanno provincie che non saranno a riva, se mai, prima del 1902, molt'acqua ancora dovea passare nel Tevere.

Se tutto l'impianto e l'esercizio (1) nel quale si è imbarcato il catasto durante i precedenti ministeri condurre dovevano a uno sbaraglio tecnico-amministrativo senza uscita nè di tempo nè di spesa, doveva il Sonnino, come spesso si usa, palleggiare, la propria colla responsabilità dei precedenti ministeri? Predecessore al Tesoro gli fu l'on. Giolitti che non trovò di meglio, egli *appartenente a una provincia accelerante*, che il sopprimere due milioni nel preventivo ai lavori del catasto: e ne ebbe vita tranquilla. Seguì ministro del Tesoro l'on. Colombo, egli pure *appartenente a provincia accelerante*, che tolse alla previsione un altro milione: e il Parlamento ratificò. Ed ora che pur troppo i tempi della giustizia si son fatti maturi, ecco le provincie acceleranti piombare sul Sonnino, malato di atavismo per ribellarsi a sborsare altri denari, volere la pronta applicazione dell'aliquota 7 0[0 in nome della legge.

Presto inventata una controversia che non agiti troppo le acque, e porre così il sigillo del gabinetto Crispi sovra un andamento di cose che senza aver fatto nulla ancora di completo, legittimava intorno a 53 milioni di spesa, proprio la somma preventivata nel 1886 per tutto il catasto, e che richiedeva almeno il doppio di annualità a far godere il nuovo censo ai nostri pronipoti.

Quanto a me, un ministro che sacrifica la propria popolarità ed i meriti reali acquisiti in due anni in guisa di assoggettarsi alle accuse esorbitanti di gran parte della stampa, fisso come Archimede nel suo obbiettivo assoluto di voler salvare il Tesoro, destando un allarme che è giustificato in diritto e lo sarebbe anche in morale senza le dichiarazioni sue — per quanto, men felice nel modo, non abbia fatto che seguire la natura sua — per me, un tale ministro è degno di rispetto. Io amo i forti, e più per questo che non per essere stato nella mia Vicenza il 17 gennaio 1891 in esigua minoranza avversario dichiarato dei metodi d'acceleramento, ho telegrafato il mio plauso a Sonnino. Gli ho telegrafato sovratutto perchè nella sua ardita proposta io travedeva di quei metodi la fine, ed insieme il risveglio della coscienza pubblica pel diritto delle provincie sperequate, diritto male espresso nella legge del 1886 e peggio esercitato nella sua esecuzione.

E dal cassiere del Tesoro passo al ministro della finanza.

L'on. Boselli viene accusato di essere spergiuro, perchè il 14 novembre 1894 chiamò la perequazione un debito d'onore. Degno di nota che sia anche il Boselli un ministro che *appartiene a una provincia accelerante* ed anzi è Capo del suo Consiglio. E poichè nemmeno il ministro delle finanze scarta il diritto alla perequazione, studiamone l'animo.

Allora infatti l'Amministrazione del catasto era entrata *da 13 giorni* nelle dipendenze del ministero delle finanze come Ufficio Generale del Catasto, e quindi sotto la diretta responsabilità sua, dacchè col giorno 31 ottobre 1894 avevano avuto termine le funzioni della Giunta superiore, costituitasi contro il parere del Consiglio di Stato autonoma e per giunta lontana da Roma.

Sino dai primi giorni successivi, il ministro ha potuto conoscere quale eredità gli era venuta in grembo colla magnificenza e col lusso di 8 Direzioni compartimentali, che poi doveva comunicarsi agli Ispettorati provinciali (2), e colla rigidezza dell'Istituto geografico militare, applicata ad un corpo d'impiegati ordinari e straordinari recintati lì per lì fino a 2858, che costituivano la consegna, geometri la massima parte inesperti per non dir altro (3) fino a ieri, e tra i quali appena 331 inscritti in ruolo oltre i 70 del corpo dirigente, per cui fino d'allora, chi per essere iscritto, chi per essere promosso, apparvero svogliati e malcontenti (era la Giunta stessa che così dipingendoli ne prendea le difese). D'altra parte la legge del 1886, avendo voluto separare le operazioni di misura da quelle di stima, aveva staccate, una dall'altra, tre operazioni richiedenti con tanta maggiore spesa di denaro e di tempo l'azione di tre diversi funzionarii.

Ancora, rimaneva in eredità l'impegno, da 7 anni scaduto di presentare una legge sugli effetti giuridici del catasto, poichè quello elaborato nel 1891, dalla Giunta superiore (colla quale e coi ministri non c'era stato buon sangue mai) non era piaciuto.

Dissi già che la spesa totale si doveva aggirare sui 53 milioni almeno, poichè 8 se n'erano spesi nel 1893, ed 8 nel 1894, chiuso al 31 ottobre con un debito di L. 44,191,689.23. Ebbene, la Giunta dimissionaria che concorse alla Esposizione di Milano e vi venne insignita d'un diploma d'onore, affermava che tutto era andato nel migliore dei mondi possibili: che "il nuovo catasto costava "assai meno di quelli del Piemonte, dell'ex- "Lombardo Veneto, del Giglio, del Modenese; le "pubblicazioni della Giunta formavano già testo "nelle nostre scuole, e spesso sono richieste dal- "l'estero, essendosi alla sua vasta operazione "ottenuto quel carattere di rigorosa esattezza "scientifica ecc. ecc. e conchiudeva coll'augurio: "che i suoi successori raggiungano risultati "egualmente soddisfacenti."

(Relazione Cambray Digny 18 aprile 1895).

Che doveva pensare dei casi suoi l'onesto Paolo Boselli?

Coi due ministri non ho parlato di perequazione mai, essendomi con prudenza limitato nella tornata 26 giugno 1895 del Senato a chiedere all'on. Salandra, allora sotto-segretario di Stato per le finanze, quale, dove e come andava, dopo la soppressione della Giunta, a dimorare la responsabilità del catasto; e l'on. Salandra con una prudenza ancora maggiore mi chiese d'essere dispensato a rispondermi.

Non posso quindi sapere, ma potrei arguire, quali fossero le impressioni che alla consegna testamentaria delle cose geometriche ricevesse l'on. Boselli, certo col beneficio dell'inventario. Nè questo dovette essere escluso dopo le indagini sue sul funzionamento delle Giunte Tecniche per quanto riguarda la loro azione estimale.

Le Giunte tecniche possono anche oggi giudicarsi dagli uomini loro. Per quanto fossero separate le operazioni geometriche da quelle estimali, per quanto venisse alle medesime come ai geometri imposto il segreto alla militare, per quanta fosse la penuria di uomini competenti del pari che volenterosi, ve ne ha più di una che son degne della pubblica stima, anzi con tanto tentennare di geometri, degne della pubblica riconoscenza. Ve ne ebbero altre, messe su per influenze personali; ve ne ebbero cui la Giunta superiore incombeva di riunirsi tra esse per procedere ad accordi possibilmente uniformi, e poi con altre ordinanze far cessare quelle riunioni, col sospetto forse che il loro lavoro cumulativo avesse a nuocere all'erario nelle stime.

D'altra parte s'impone il ribasso dei prezzi nei prodotti agricoli del decennio, forse d'un 25 per cento e nel vino ancora di più, onde cresce il pericolo che l'aliquota del 7 0[0 non basti più.

E poi la questione del tempo in faccia agli impegni già presi? E poi la sorte delle provincie sperequate che non chiesero l'acceleramento e che stanno a vedere? Ecco un cumulo di considerazioni che hanno dovuto affacciarsi alla coscienza dell'on. Boselli.

Com'ebbi a descrivere lo stato d'animo del ministro del Tesoro, così mi spiego lo stato d'animo del suo collega solidale, il ministro delle finanze, nelle diverse sue fasi, a principiare dalle sue affermazioni del 14 novembre 1894 e poi seguirlo nella sua lettera all'on. Fagioli, del gennaio 1895, indi nelle circolari dell'agosto u. s. e finalmente nell'acquiescenza alla proposta Sonnino.

Spero di non passare per un panegirista; scrivo nell'interesse delle provincie sperequate, che è l'interesse della giustizia: per continuare domani come nelle prime parole ho principiato quest'oggi.

(*Continua*)

**Alessandro Rossi.**

(1) Havvi taluna provincia a cui la spesa di anticipazione, presunta nel 1885 di L. [illegible], sulla base del già speso, è minacciata di arrivare a L. [illegible].

(2) Nel solo Circolo catastale della provincia di Vicenza nomino 10 categorie di spese:

1. Illuminazione e riscaldamento.
2. Acquisto e riparazioni d'istrumenti e materiale.
3. Stipendi e indennità al personale d'ordine: disegnatori, scrivani, aiutanti, calcolatori di aree, calcolatori trigonometrici, contimisti retribuiti ad ore, ecc.
4. Stipendio al personale di basso servizio.
5. Retribuzioni al personale di ruolo e straordinario tecnico.
6. Dette agli inservienti di campagna.
7. Indennità a proprietarii per danni recati.
8. Spese per acquisto e formazione di segnali.
9. Item di cancelleria (che superano da sole tutte le altre, ad esempio, in un solo semestre L. 20,000).
10. Spese d'imballaggio e trasporto di materiale elaborato, d'istrumenti di campagna, ecc.

(3) Nell'esperimento del 1889 furono pochissimi gli [illegible]

## Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 3, ore 14. — La principessa Letizia, duchessa vedova d'Aosta, è attesa a giorni a Farnborough presso l'ex-imperatrice Eugenia.

La duchessa farà pure una visita a Bruxelles, a suo fratello il principe Napoleone.

(N) **Vienna**, 3, ore 14.40. — Il duca di Orléans non conta di ritornare in Inghilterra che ai primi di febbraio.

(N) **Bruxelles**, 3, ore 14. — Il principe Emanuele d'Orléans, fidanzato della principessa Enrichetta, è partito ieri per Windsor, dove troverà il re Leopoldo e la principessa Clementina.

(S) **Lisbona**, 3 — Serpa Pimentel è stato nominato ambasciatore presso la Santa Sede.

## *Utopia e realtà*

Nella parte del discorso dell'on. di Rudinì, riguardante il socialismo e i socialisti, si riscontra una qualche analogia con una nota succosa ed efficace pubblicata domenica dall'on. Luzzatti sull'*Economista d'Italia.*

Entrambi gli egregi uomini subirono il fascino del discorso dell'on. Berenini; l'on. di Rudinì notando che fu ascoltato con grande attenzione da una Camera conservatrice e borghese, l'on. Luzzatti deplorando che non accadde nel nostro come nei Parlamento prussiano, francese e belga dove le borghesie liberali, in casi simili, e proprio a fronte di oratori socialisti fosforescenti, non credettero di mantenere il silenzio.

Veramente non si capisce come l'on. Luzzatti non sentì lui il bisogno di rispondere con l'autorità sua innegabile e la competenza dei suoi studii all'on. Berenini; tanto più che professando egli, *ab antiquo*, la dottrina che "se il socialismo è un'utopia, le miserie umane che esso denunzia sono una realtà," avrebbe fatto bene a ricordare la urgenza e la necessità di curarle a coloro i quali, accumulando e trascinando nella Camera italiana questioni inutili e velenose, rendono sempre più il parlamentarismo responsabile del poco o nulla che si fa per curare appunto le miserie stesse.

Inoltre la dimostrazione di essere il socialismo un'utopia sarebbe giunta provvida per l'on. di Rudinì, che volendone discutere profondamente e riuscito, ci spiace il dirlo, assai più leggiero di quello che da un uomo di Stato sarebbe lecito aspettarsi.

Ha affermato, infatti, fra molte cose, l'on. Di Rudinì che "la discussione conduce ogni giorno i socialisti ad accettare qualcosa delle istituzioni che esistono;" vale a dire che l'*utopia*, come la chiama l'on. Luzzatti, si arrenderebbe alla realtà.

Ora, manco a farlo apposta, il Deschanel e Léon Say, in discorsi pronunziati di recente e che l'on. Luzzatti ha ragione di dichiarare che non morranno, contraddicono nel modo più aperto all'on. di Rudinì, e non solo alla sua affermazione, ma alle sue molte e rosee speranze, che lo hanno condotto fino a reputare possibile un accordo fra socialisti e liberali.

Nè all'on. di Rudinì sarebbe giunta inopportuna, prima di parlare del socialismo e dei socialisti, come egli ne ha parlato, la lettura dello studio del signor Giorgio Picot, apparso nell'ultimo fascicolo della *Révue des deux Mondes*, ed intitolato la *Lotta contro il socialismo rivoluzionario.*

"I socialisti e i radicali (scrive il signor Picot, lagnandosi della mancanza d'organismo e di resistenza delle classi borghesi), vogliono distrutta la famiglia, la libertà di coscienza, il diritto al risparmio, ogni molla dell'attività umana. Le loro non sono riforme, ma un piano di distruzione. Non sarà mai ciò abbastanza ripetuto." Secondo l'on. di Rudinì, questa è propaganda di pensiero, per la quale il migliore dei sistemi è ancora il lasciar fare, il lasciar passare.

Un po' troppo, in verità: difatti a questo punto, l'on. Luzzatti provò un certo brivido che gli impedì di unirsi al coro dei plaudenti.

## Questione d'Oriente

### Il Sultano e le riforme.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Berlino**, 3, ore 17,30. — Da Costantinopoli si afferma che l'ambasciatore inglese sir Ph. Currie si è espresso, contro tutte le consuetudini, verso alcuni suoi colleghi in diplomazia, così a Londra come a Costantinopoli, che l'attuale sultano Abdul Hamid è incapace ad attuare le riforme. Però — avrebbe soggiunto l'ambasciatore — lo stesso cangiamento di trono non rassicurerebbe alcuno, ignorandosi chi succederebbe all'attuale Sultano e se questo sarebbe abbastanza risoluto da attuare le riforme.

### Le concessioni del Sultano.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Si conferma la prossima pubblicazione di un Hatt imperiale che accorda alcune concessioni.

Gli Ambasciatori si adunano, oggi, a conferenza.

La popolazione sembra più calma.

### La situazione in Armenia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 3, ore 16,25. — Il *Matin* constata che, secondo notizie da varie fonti, la situazione in Armenia è migliorata.

### Il passaggio dei Dardanelli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Berlino**, 3, ore 18,45. — Telegrafano da Londra che Lord Salisbury e l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Ph. Currie, ebbero ieri un colloquio diretto per telegrafo.

Le potenze pretendono la concessione del secondo stazionario come implicitamente derivante dalla Convenzione di Parigi del 1856, però tenendo conto delle difficoltà sollevate dallo Czar, sarebbero disposte a rilasciare alla discrezione personale degli ambasciatori la facoltà di far venire a Costantinopoli il secondo stazionario in caso di necessità: però anche senza Firmano.

**Parigi**, 3, ore 12,15. — Il *New York Herald* è informato che la concessione del Firmano pei secondi stazionari incontra difficoltà.

### La questione non è risolta

(S) **Costantinopoli**, 3 — La questione dei secondi stazionari non è stata ancora risolta. Le proposte relative fatte da Said Pascià e da Tewfik Pascià sono decisamente respinte dai Gabinetti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Berlino**, 3, ore 16,40. — Un telegramma da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* dice che gli ambasciatori francese e russo presso la Porta avrebbero fatto comprendere al Gran Vizir di essere disposti a fare delle concessioni relativamente al passaggio dei secondi stazionari, purchè perduri la tranquillità a Costantinopoli.

### Alla Camera ungherese

(S) **Budapest**, 3 — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad Ugron che biasimò l'azione del Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, di fronte alla Turchia, dice che Ugron è in errore, attribuendo al Ministro degli affari esteri intenzioni che danneggiano la Turchia. Rammenta le sue recenti dichiarazioni intorno alla politica orientale dell'Austria-Ungheria e specialmente al mantenimento dello *statu quo* in Turchia.

### Il Sultano e gli armeni

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Berlino**, 3, ore 17,55 — Il Sultano ha ordinato che non si facciano difficoltà per gli armeni che vogliono partire per Costantinopoli, sovvenendo gli indigenti e dando a tutti i passaporti.

Una moltitudine di *softas* è già partita.

### Desideri e speranze della Turchia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Berlino**, 3, ore 15,40. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma che, secondo informazioni da buona fonte, la Russia e la Francia avrebbero assicurato la Porta di non permettere mai qualsiasi diminuzione dell'integrità della Turchia, e neppure di consentire a mezzi coercitivi.

Il giornale aggiunge che, secondo la stessa fonte, la Porta accorderà, fra poco, senza dubbio il passaggio pei Dardanelli ai *secondi stazionarii*, sebbene nell'interesse della calma a Stamboul forse sarebbe meglio evitare questa misura.

E' però incontestabile, conchiude il dispaccio, che in pochi giorni il governo turco è riuscito a stabilire una tranquillità relativa nelle provincie dell'Asia Minore.

## Il ritiro del ministro Koeller

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

(S) **Berlino**, 3. — Il ministro dell'interno, De Koeller, che chiese ed ottenne un congedo dall'imperatore, ha assistito oggi all'apertura del *Reichstag.*

Corre voce nei circoli parlamentari che il ministro dell'interno, De Koeller, sia dimissionario; però la notizia non è finora ufficialmente confermata.

Il consigliere Braunbehrens, sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, è stato incaricato dell'*interim* del Ministero stesso durante il congedo del ministro Koeller.

### Particolari delle dimissioni.

**Berlino**, 3, ore 18,12 — Ieri prima di partire per Breslavia l'imperatore Guglielmo ricevette a rapporto il capo del Gabinetto civile, Lucanus, ed il ministro dell'interno, v. Koeller, di cui accettò le dimissioni.

Koeller tornato al Ministero, si congedò dai capi di servizio, sorpresi dall'annunzio.

Lo strano rapido sfruttamento di questo Ministro nominato spontaneamente dall'Imperatore, è il discorso di tutta Berlino. Koeller avrebbe disciolta l'organizzazione del partito socialista senza informarne alcuni suoi colleghi. Questa l'accusa e di qui il dissidio.

### Il successore.

**Berlino**, 3, ore 18.30. — Pare vi sieno trattative per nominare successore di Koeller, e perciò ministro dell'interno, il conte Guglielmo Bismarck, chiamato espressamente a Berlino.

Egli si era ritirato dappoco dalla carica di Presidente della provincia di Pomerania.

### Voci contradditorie.

**Berlino**, 3, ore 19. — Non manca chi afferma che queste notizie non hanno fondamento, e lo desume dal fatto della presenza del Koeller all'apertura del Reichstag.

Però la *Koln. Zeit.* bene informata per le relazioni col Cancelliere, ha da Berlino che il ritiro di Koeller è sicuro.

I dispacci della *Stefani* si limitano a dire che l'Imperatore concesse a Koeller il chiesto congedo.

A mezzanotta il nostro corrispondente c'invia il seguente telegramma:

— Il ritiro di Koeller è ufficialmente confermato.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 3 dicembre. — Presidenza* **Villa.**

Si legge e si approva il verbale alle 2.10.

Camera, come nelle sedute passate, numerosa. Molti capannelli sparsi qua e là pei settori e nell'emiciclo. Tribune pubbliche e riservate quasi al completo. Al banco dei ministri Sonnino, Boselli, Calenda, Barazzuoli e il sotto-segretario Galli.

E' giornata di svolgimento di ordini del giorno, infatti ci viene distribuito uno dei soliti foglietti sul quale ce ne sono di Marescalchi, Colaianni N., Cavallotti, Imbriani, Tecchio e Fortis.

Gli ordini del giorno dei cinque primi disapprovano la politica del Governo, quello di Fortis è di piena fiducia nel Ministero che "saprà ottemperare alla necessità di riforme che rispondano ai bisogni del paese."

Intanto incominciamo, come al solito, dalle interrogazioni.

#### *Le interrogazioni.*

Il siero antitubercolotico.

La prima è dell'on. CELLI, al ministro dell'interno, sulle ragioni che hanno permesso e permettono lo spaccio del siero contro la tubercolosi.

GALLI, il quale risponde in assenza dell'on. Crispi, rifà la storia, brevemente, della scoperta e dice che la legge del 1888 sulla sanità pubblica non poteva occuparsi e prendere disposizioni sopra una cura che non era ancora scoperta. Però, davanti agli esperimenti fatti il Ministero prese dei provvedimenti perchè fosse possibile lo smercio e l'uso dei sieri dei dottori Behring e Roux contro la difterite, perchè appunto gli esperimenti avevano dato risultati positivi.

Scopertosi lo siero del dottor Maragliano contro la tubercolosi, per ragioni di equità di trattamento, il Ministero dovette permetterne la vendita. Ora il Consiglio superiore di sanità studierà più profondamente la questione per potere prendere delle disposizioni definitive.

Ma l'on. CELLI non è soddisfatto. Osserva che per quanto la vendita sia sottoposta alla responsabilità dell'inventore, che lo prepara, i limiti di questa responsabilità non sono ben definiti. Gli sembra poi che la vendita di quel siero, a prezzi favolosi, sia una vera speculazione e fa notare quale inconveniente verrebbe da queste condizioni di cose quando si venisse a scoprire che il siero anti-tubercolotico è inefficace.

Vuole che si consulti il Consiglio superiore di sanità.

GALLI replica all'on. Celli ch'egli non ha tenuto conto delle sue dichiarazioni a nome del governo nelle quali appunto si diceva che il Consiglio stava per essere interrogato sull'argomento. Quanto alla vigilanza, al siero Maragliano sono applicate le stesse disposizioni che si sono adottate per lo spaccio del siero Roux del cui spaccio ha la responsabilità il prof. Tozzoni.

Ma l'on. CELLI non è soddisfatto ancora perchè vuole l'immediata convocazione del Consiglio superiore di sanità.

Passiamo alla seconda interrogazione.

E' di VISCHI sul "fiscalismo di sottoporre a bollo le memorie od allegazioni a stampa."

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, risponde che il progetto che ha presentato non è per nulla fiscalissimo, come lo battezzò l'interrogante. Ci sono disposizioni rigorose ma circolari ministeriali ne temperano l'applicazione.

VISCHI risponde che ha fiducia nelle buone disposizioni del ministro e si dichiara soddisfatto, e domanda un progetto di legge sui diritti dei procuratori.

CALENDA replica che la presenterà (*Bene!*)

#### *L'affare Sordoillet.*

Improvvisamente, senza che ce l'aspettiamo, sorge l'affare Sordoillet, cioè lo svolgimento di una interrogazione dell'on. DE CRISTOFORIS sui motivi che hanno determinato lo sfratto della signorina Sordoillet da Milano, sfratto di cui s'è troppo lungamente occupata la stampa d'opposizione.

La Camera si fa attenta.

DE CRISTOFORIS domanda perchè s'è tolta dall'ordine del giorno la sua interrogazione.

GALLI gli risponde che siccome ieri egli ha già svolto un'interpellanza analoga, sulla quale dovrà rispondere il presidente del Consiglio, credeva inopportuna una risposta oggi.

DE CRISTOFORIS replica che insiste e che domanda gli sia risposto essendo la sua interrogazione in precedenza per turno.

Entra in questo momento l'on. Crispi e risponde subito lui, fra l'attenzione generale. Premette che accetta la responsabilità dello sfratto della signorina Sordoillet, intorno al quale, valendosi della facoltà concessa al governo, non avrebbe neppure l'obbligo di dar spiegazioni in virtù dell'art. 50 della legge di P. S., la quale dà diritto indiscutibile allo Stato di espellere dal suo territorio i non regnicoli che possono darne motivo.

Sarò riserbato — dice l'on. Crispi — trattandosi d'una donna...

ZAVATTARI (*interrompendo*). Di una donna onesta, non di una donna pubblica.

CRISPI (*continuando*). Quella signorina aveva minacciato di uccidere una persona...

ZAVATTARI (*nuovamente interrompendo*). Non è vero. Non è vero. (*rumori*).

PRESIDENTE. On. Zavattari, non interrompa.

ZAVATTARI. Lei, on. Presidente, ha ragione di richiamarmi, ma non è vero.

CRISPI (*senza scomporsi*). Il Consiglio dell'ordine degli avvocati lo afferma in una sua relazione. Ci fu una transazione fra quella signorina e la persona... C'è di più: quella signorina, per non farsi trovare, cambiava ogni sera di abitazione (*sensazione - rumori*). Inutilmente la questura la ricercava.

ZAVATTARI continua a dire che non è vero. (*La Camera rumoreggia, vuol farlo tacere*).

CRISPI (*continuando*). C'è di più. Le furono trovate lettere che davano da pensare.

DE CRISTOFORIS. Sono menzogne (*Rumori*).

CRISPI. Del resto di questi fatti, negli altri paesi, ne avvengono tutti i momenti e nessuno ne mena il rumore che si è fatto da noi. Si è voluto fare una questione di cavalleria perchè era una donna (*approvazioni*). Per ultimo dirò che ogni governo ha diritto di espellere uno straniero che possa dar motivo a disordini (*approvazioni*).

ZAVATTARI. Bella roba (*rumori*).

DE CRISTOFORIS. Non nego al governo il diritto di espulsione. Nego che sia stato minacciato l'ordine pubblico. Noi a Milano (*rumori*) sappiamo tutti che le accuse mosse non sono vere. Abbiamo interrogato non la questura, ma molte persone. Non siamo stati a Roma a far niente. Abbiamo lavorato per la verità.

PRESIDENTE. Si risparmi questi apprezzamenti. (*Bravo, bene*).

DE CRISTOFORIS. Sì, abbiamo investigato e possiamo assicurare che sono tutte calunnie. Non si è minacciato nessuno di morte.

IMBRIANI. Volete salvare gli alti personaggi. (*Rumori - zitti*).

DE CRISTOFORIS. Non sono punto soddisfatto delle spiegazioni datemi e mi riservo di ripresentare la questione sotto altra forma. (*Rumori — approvazioni dall'estrema Sinistra*).

Il PRESIDENTE scampanella e dichiara che l'interrogazione è chiusa.

#### *Intermezzo.*

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato, per il procedimento sulle contravvenzioni.

E' ammessa l'urgenza domandata e veniamo alla mozione politica.

La Camera s'è andata popolando. Tutti i settori sono gremiti. Saranno presenti 350 deputati circa.

#### *La mozione.*

Primo degli oratori è l'on. SALARIS.

In mezzo all'attenzione generale dice che nessun fatto nuovo è venuto a cambiare l'indirizzo del Governo che ebbe un voto di così ampia fiducia l'estate scorsa. (*Bene*).

A torto — aggiunge — si incolpa di troppa repressione il Governo. Il paese ha fiducia e vuole essere garentito. (*Applausi — Qualcuno di estrema protesta*). Qualche errore s'è commesso nell'applicazione delle leggi eccezionali, ma degli errori non può darsene responsabilità al Governo.

Confuta poi l'on. Rudinì il quale ha creduto di riabilitarsi per gli scarsi effetti buoni della sua politica estera. In fondo — dice — l'on. Rudinì non ha disapprovato la politica estera del governo (*Bene.*)

Conchiude dicendo ritenere che il patriottismo la vincerà sulle ragioni di lotta politica e che il Governo avrà, con un voto, l'approvazione dei suoi atti, e la forza per tutelare gli interessi veri del Paese.

A questa chiusa, accolta con numerosi applausi, segue un discorso dell'on. FRANCHETTI.

Egli disapprova l'applicazione delle leggi eccezionali che non hanno disarmato i partiti estremi. Crede che il governo sia in balìa della polizia (*rumori - denegazioni*). Non incolpa al governo le attuali condizioni economiche (*Voci: e allora?*) ma ha torto di aver fondato la sua forza sul diritto della violenza (*rumori*). Dichiara che voterà contro. (*Qualche applauso a destra*).

#### *L'ordine del giorno Fortis.*

Veniamo all'on. Fortis.

Come è noto egli ha presentato il seguente ordine del giorno:

"La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo sull'indirizzo generale della politica interna ed estera, confida che il governo stesso saprà anche ottemperare alla necessità di riforme economiche ed amministrative che rispondano ai bisogni del paese e ne assicurino la tranquillità."

All'annunzio che deve parlare l'ex-sottosegretario dell'interno sotto l'altro ministero Crispi, la Camera si va concentrando verso il primo settore di sinistra. Molti si dispongono sulla gradinata presso l'oratore.

#### *La politica coloniale.*

FORTIS. Dopo un breve esordio sulle acerbe ed ingiuste critiche mosse alla politica del governo, che egli approva, dice che l'on. Rudinì ha voluto provare che il governo ha tradito, in Africa, quella politica di raccoglimento ch'egli aveva, disse, iniziato. L'on. Rudinì ha dimenticato che il governo non ha cambiato quella politica (*bene*) ma provocato, si è difeso (*bravo*) ed ha vinto (*benissimo*). Dunque non politica africana di provocazione, ma di difesa.

L'on. Rudinì — continua fra la viva attenzione della Camera l'on. Fortis — ha voluto dire che circa la politica orientale il nostro governo deve fare una politica dello *statu quo*, perchè la scomparsa dell'impero ottomano sarebbe un pericolo per l'Europa. Adagio su questo punto!

Se lo *statu quo* fosse turbato per forza degli eventi, vuole l'on. Rudinì che noi ce ne stiamo colle mani in mano (*Bravo!*) e ripetiamo gli errori del passato? (*Benissimo! da tutti i settori*)

No certamente. Dunque noi dobbiamo confidare nelle dichiarazioni del governo: che non si ripeteranno gli errori del passato. (*Applausi da molte parti*). Ma intendiamoci — dice — anche su questo *statu quo*. Lo *statu quo* non vuol dire che si permetta la continuazione di stragi, che se avvenissero fra noi si crederebbero impossibili.

L'Europa civile — esclama — non può permettere l'inaudita barbarie. Il governo nostro, d'accordo con le altre potenze, ha operato lodevolmente mandando in quei mari la nostra flotta perchè quei fatti non abbiano a ripetersi.

#### *Politica interna.*

Una parte della politica interna — continua — è quella che si dice politica ecclesiastica. Argomento sul quale è diversa l'opinione anche fra gli oppositori. C'è chi vuole una politica di combattimento ad oltranza, altri vorrebbero la conciliazione, altri vorrebbero una politica nè ad oltranza, nè conciliativa.

Credo — dice — sia difficile risolvere una questione se non si pone nettamente. Noi confondiamo la questione politica con quella religiosa. Il dissidio è essenzialmente politico e non è religioso. Noi abbiamo grande interesse a far sì che il conflitto apparisca politico e non religioso. Perchè questa differenza ben demarcata ci farà ampia ragione nei rapporti internazionali.

Nessuno ci turberà se noi difendiamo l'integrità della patria lasciando impregiudicata la questione religiosa. E questa è appunto la politica del Governo. (*Bravo!*) E approvo le dichiarazioni del Governo che la legge delle Guarentigie non è statutaria.

Io — continua — sono disposto a concedere libertà a tutti, ma non la libertà ad un ente che può colpire la Patria.

IMBRIANI. La libertà è superiore a tutto. (*Rumori. Voci. Non col prete.*)

FORTIS (*continuando*). Libertà d'insegnamento, come libertà nel diritto d'associazione, come in quella del *Regio exequatur*. (*Bravo!*) e approvo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e spero che il Parlamento gli concederà i poteri per attuarle. (*Applausi generali*).

#### *Le leggi eccezionali.*

— Al governo fu imputato uno sconfinato arbitrio nella applicazione delle leggi eccezionali. Dovete ricordare che il governo aveva proposto una legge molto più restrittiva di quella modificata dalla Camera. Ora il governo s'è trovata votata una legge il cui articolo terzo gli dà facoltà di denunziare ad una Commissione per la designazione al domicilio coatto, non superiore ai tre anni, tutti coloro, siano socialisti, anarchici, clericali, repubblicani, che *hanno manifestato il deliberato proposito* di turbare con vie di fatto l'ordine pubblico. Ora fermiamoci qui. I denunziati hanno o non hanno manifestato il *deliberato proposito?* (*bravo*). Qui sta il punto (*approvazioni*). Che se poi le Commissioni hanno commesso degli errori, si potranno riparare, ma non gettare sul governo la responsabilità come grave colpa. (*Bravo, proteste all'estrema*).

Prova ne sia — continua — che molti errori furono già corretti. Nè si può credere, come qualcuno vorrebbe fare, che la repressione, oggi, sia metodo di governo.

Tutto non può consistere nella repressione. Lo sa: Tutti ne siamo convinti. E lo sa il governo che bisogna disarmare queste associazioni le quali non hanno altre cause che la miseria e i malviventi.

Ma vediamo come può fare il governo per disarmare i turbolenti.

#### *La politica finanziaria.*

L'on. Rudinì — dice — domanda al governo la risoluzione del problema economico. Ma questo è un assurdo (*bravo - proteste a destra*). La risorsa economica del paese risiede nel lavoro, nel risparmio, nell'attività individuale ed anche collettiva. Come vuole l'on. Rudinì domandare al Governo che provveda a questo? (*Applausi*).

IMBRIANI (*interrompendo*). Con una buona legge.

FORTIS. Come, una legge per tutto?

Il Governo — continua — non ha trascurato di migliorare le condizioni della proprietà fondiaria, ha protetto l'emigrazione, ha protetto le industrie. Ora tutto questo è quanto può fare il Governo (*bravo - bene*). Tutto questo spetta al Governo e lo ha fatto (*applausi*). Che si vuole di più?

*Conclusione.*

Detto tutto ciò — conchiude l'on. **Fortis** — i miei voti e le mie raccomandazioni per il governo sono che alla repressione debba ora succedere una serie di riforme economiche e provvedimenti legislativi, che facciano vedere all'Europa che l'Italia è all'altezza della sua missione sulla via della libertà, della giustizia, del progresso civile. (*Applausi prolungati.* — Molti deputati si recano a stringere la mano all'oratore che ha molto sinteticamente e lucidamente confutate le censure mosse alla politica generale del Governo).

*La chiusura.*

Dopo il discorso Fortis la Camera non vuol più continuare nella discussione generale. Vuol venire ai fatti personali ed allo svolgimento degli ordini del giorno presentati.

*Voci* (insistentemente). Chiusura, chiusura.

CRISPI. Il Governo non si oppone.

E la chiusura della discussione generale è approvata.

*Gli ordini del giorno.*

Il primo ordine del giorno è dell'on. MURATORI che dice:

" La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ne approva la politica e passa all'ordine del giorno „.

MURATORI comincia col dire che nessuno può disapprovare l'invio della squadra in Oriente.

Confuta le asserzioni dell'on. Rudinì che parlò di *statu quo* in Oriente, dimenticando che fin dal 1880 Minghetti diceva essere impossibile lo *statu quo* dopo che s'era stracciato il trattato di Berlino.

Politica ecclesiastica. Dice che l'incertezza non dipende dal Governo, ma dalle leggi (*applausi — proteste dell'Estrema*) che regolano i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Le guarentigie non provvedono che ad una parte di tali rapporti. Bisogna ancora provvedere alla proprietà ecclesiastica. Non dobbiamo usare prepotenze verso la Chiesa, ma nemmeno subirne.

Passando alla politica interna dice che il governo ha attenuato, non gravato i rigori delle leggi eccezionali.

Il governo aveva presentato una legge più liberale, la Camera la inasprì. (*proteste dell'Estrema*) Afferma che il governo ha il diritto di sciogliere le associazioni contrarie alle istituzioni.

Continua — nonostante i clamori dell'estrema — dicendo che questo principio è sancito dagli atti di tutti i governi liberali. Confuta che il socialismo sia solo propaganda, come disse Rudinì, poichè i socialisti vogliono la realizzazione delle loro aspirazioni.

L'on. Rudinì ha fatto delle dichiarazioni in rapporto all'amnistia, che domani non potrebbe mantenere. (*Bene!*).

Termina dicendo che con Francesco Crispi un governo non può essere accusato di reazione.

*Gli ultimi oratori*

La Camera è stanca. Molti chiedono si venga al voto. Parecchi rinunziano a parlare per fatto personale, e restano gli ultimi ordini del giorno.

MARESCALCHI premette che in lui non fa velo la questione personale (*rumori*). Parlerà perchè ha il dovere di parlare (*voci: ebbene sentiamo*), disapprovando l'applicazione delle leggi eccezionali.

Dice che egli è stato fatto segno ad ogni sopruso. Legge brani della relazione che precedeva la sua sospensione. Inveisce contro il ministro che ha tentato di sopprimere la libertà di coscienza dei funzionari. (*La Camera rumoreggia*).

Continua tentando di provare l'ingiustizia a cui soccombette, ma che gli giovò per portarsi candidato e termina dicendo che avrà tempo a provare altre asprezze dell'applicazione delle leggi eccezionali.

L'estrema sinistra applaude. Tutto il resto della Camera tace.

Segue IMBRIANI col suo ordine del giorno.

Come al solito egli incomincia con barzellette ironiche, punzecchiature contro Crispi, che chiama vecchio mazziniano unitosi con Cairoli prima, con Depretis poi, per afferrare il potere. (*Il centro rumoreggia*).

Segue tentando di ricondurre la discussione sull'affare Sordillet, ma il presidente gli fa osservare che egli deve attenersi al suo ordine del giorno.

L'on. Imbriani si diverte anche a farsi interrompere dall'on. Fortis, al quale dice che non ha compreso bene quale sia il suo concetto sulla libertà.

L'on. Fortis — dice Imbriani — ha l'abilità di dire soltanto quel che gli conviene pel momento. Egli pare che non ammetta altra libertà se non quella compatibile con le idee del Governo. (*Ilarità*). Si prepara così la successione al ministero. (*Altre risate*).

Termina dicendo che se fosse sicuro di poter abbattere l'attuale gabinetto, l'aiuterebbe anche in queste contraddizioni. (*Viva ilarità accoglie questa comica chiusa*).

La Camera rumoreggia. Vuol venire al voto.

L'on. TECCHIO domanda di parlare domani.

La maggioranza non l'appoggia. Egli ritira il suo ordine del giorno.

Non così l'on. BRIN il quale ne ha presentato uno poco prima che si chiudesse la discussione generale.

Il Presidente chiama l'on. Cavallotti per il suo ordine del giorno; l'illustre uomo non compare. Gli amici dicono che sia ammalato; ma più tardi verrà per la votazione.

BRIN (intorno al suo banco s'è fatta un po' di gente, specialmente dell'opposizione piemontese). Incomincia col dire che Crispi ha riconosciuto il bisogno di modificare le leggi eccezionali, che sono ritenute un'onta dagli stessi stranieri (*proteste, commenti*).

In fondo, l'on. Brin vuol dimostrare che esse han fallito al loro scopo. Non comprende poi perchè il ministro di giustizia s'è disinteressato.

Venendo alla politica estera crede che si debba perseverare nella tradizionale politica italiana, garantiti come siamo dalla triplice.

Disapprova la politica africana malgrado che gli eventi ci siano stati favorevoli, per le spese alle quali andiamo incontro. (*Commenti*). Anche sulla politica ecclesiastica fa delle riserve.

Conchiude, fra i rumori della Camera, dicendo che egli ed i suoi amici si mantengono fedeli alle idee liberali.

La Camera accoglie indifferentemente questa chiusa, e vuol ad ogni costo venire al voto.

*Le ultime dichiarazioni del Governo.*

CRISPI (*viva attenzione*). Riassumerà brevemente per alcune dichiarazioni finali. Non fu mai incoerente nella politica ecclesiastica. Non è condiscendenza verso il Vaticano aver sottoscritto per il monumento a Giordano Bruno. (*Approvazioni*).

Sulla politica estera non ha molto da aggiungere. In Oriente siamo in completo accordo con le altre potenze (*bravo*). Si agisce come gli alti interessi lo domandano, nè si ripeteranno gli errori del passato. Data qualunque evenienza l'Italia avrà i suoi vantaggi. (*Applausi*).

In Africa ripeto che facciamo una politica di riordinamento. Non è colpa nostra se siamo stati obbligati ad espansioni.

Circa l'applicazione delle leggi eccezionali basterà che io dica che su 268 destinati al domicilio coatto solo 24 non hanno già subito condanne per reati **comuni**. Leggo i primi nomi di un elenco degli inviati a domicilio coatto. Sono quasi tutti ripetutamente condannati per furto, rapina, estorsione ed altri reati comuni. (*Vivissima impressione*).

IMBRIANI (*vociando*). Per quali reati era condannato l'on. Salzi? (*Rumori*).

CRISPI (*senza scomporsi*). Volete che continui a leggere?

*Voci.* No, no.

CRISPI. Ad ogni modo darò a stampare. (*Applausi — L'estrema si agita vivamente*).

CRISPI. Volete anche sapere quali sono gli statuti dei socialisti di Romagna? (*piglia un fascicolo e fa per leggere*).

PRAMPOLINI. Non ci sono più socialisti in Romagna. (*Proteste, urli*).

CRISPI (*leggendo*). " Vogliamo la realizzazione dell'ideale anarchico. „ (*L'estrema strepita — La maggioranza della Camera protesta*).

PRAMPOLINI. Diteci la data. E' roba di quindici anni fa.

CRISPI. La data non c'è. E' stampato alla macchia. (Queste ultime spiegazioni sono accolte da grande applauso della maggioranza.).

CRISPI (*in mezzo ad un silenzio religioso*) dice: Non credo che la Camera abbia ancora bisogno di sapere che cosa vogliamo e che cosa siamo. Il governo accetta l'ordine del giorno Muratori. Fate voi.

Dopo questa dichiarazione il presidente scampanella e invita i deputati, che s'erano riversati nell'emiciclo a pigliare i loro posti.

Tutti salgono le gradinate dei settori.

L'estrema tenta ancora di far rumore.

*Il voto.*

IMBRIANI (*fra gli urli generali vuol parlare*). Tengo a constatare che l'on. Rudinì per un suo riguardo personale (*urli, proteste*).

PRESIDENTE (*scampanellando*). Non può parlare.

IMBRIANI (*senza interrompersi urla*) Il silenzio di Rudinì...

Le scampanellate, le grida coprono la sua voce.

*Voci.* Votiamo, votiamo.

In questo momento la Camera è imponente.

Ristabilito un po' di silenzio, il presidente fa la solita cernita degli ordini del giorno.

I non accettati vengono ritirati.

Si comincia quindi l'appello nominale, il cui risultato è il seguente:

Votanti **401**.

Favorevoli **267** — Contrari **131** — Astenuti 3.

## L'appello nominale.

Risposero **sì**:

Adamoli, Aguglia, Amadei, Anzani.

Baccelli A., Baccelli G., Balenzano, Barazzuoli, Barracco, Bastogi, Beltrami, Benedini, Bentivegna, Bernabei, Bertoldi, Bertollo, Bertolini, Billi, Biscaretti, Boglietto, Bombrini, Bonacossa, Borgatta, Boselli, Bracci, Brena, Broccoli, Brunetti E.

Cafiero, Calleri, Calvanese, Calvi, Cambray-Digny, Camera, Canegallo, Canzi, Capilupi, Capodure, Capruzzi, Carenzi, Carmine, Casale, Castelbarco, Castorina, Cavagnari, Cerulli, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Cianciolo, Cibrario, Cinnati, Cirmeni, Clementi, Cocuzza, Cognata, Colaianni F., Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comandini, Compagna, Contarini, Coppino, Costantini, Costella, Cottafavi, Crispi, Cucchi, Curioni.

Dalverme, D'Andrea, Daneo E., Daneo G., Dari, D'Ayala, De Amicis, De Bellis, De Blasio L., De Gaglia, De Giorgio, Del Balzo, Del Giudice, De Luca, Del Vecchio, De Nittis, De Riseis G., De Riseis, Desalvio, Di Belgioioso, Di Broglio, Di Frasso, Di Lenna, Di Lorenzo, Di S. Donato, Di S. Giuliano, Di S. Onofrio.

Elia.

Falconi, Fani, Fanti, Farinet, Fede, Farina, Ferracciù, Ferraris M., Ferrero di Cambiano, Ferrucci, Fiamberti, Filì-Astolfone, Finocchiaro, Fiauti, Fortis, Fracassi, Frascara, Frola, Fulci L., Fulci N., Fusco A., Fusco L.

Gaetani L., Galletti, Galli Rob., Gamba, Garibaldi, Garlanda, Gianolio, Gioppi, Giorgini, Giovannelli, Giuliani, Goia, Grandi, Grassi Pas., Grippo, Gualerzi.

Lausetti, Lazzaro, Leali, Leonetti, Licata, Lochis, Lo Re, Lucca S., Lucifero, Luzzatti L., Luzzatto A.

Mangani, Marazio, Mariani, Marinelli, Marzin, Marzotto, Masci, Materi, Matteini, Matteucci, Mazzella, Meardi, Mecacci, Mei, Melli, Menafoglio, Menotti, Mezzanotte, Miceli, Michelozzi, Minelli, Miraglia, Mirto-Seggio, Moccuni, Modestini, Molmenti, Montagna, Morandi, Moriu, Morpurgo, Muratori, Murmura.

Nicastro, Nocito.

Omodei, Orsini.

Paganini, Pais, Palamenghi, Pandolfi, Papa, Pascale, Pascolato, Pellerano, Peroni, Piatti, Piccolo, Pierotti, Pignatelli, Pini, Piovene, Pisani, Poli, Pompili, Pozzi, Pucci.

Quintieri.

Raggio, Randaccio, Rava, Ricci P., Ricci V., Riola, Rizzo, Rocco, Romanin, Roncalli, Rossi R., Rovasenda, Rozas, Ruffo, Rummo, Rossitano.

Sacchetti, Sacconi, Salandra, Salaris, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella, Sciacca, Scotti, Serrao, Siliprandi, Silvestrelli, Sonnino, Spirito B., Squitti, Suardo A.

Tacconi, Testasecca, Tinozzi, Tittoni, Tizzoni, Toaldi, Tondi, Tornielli, Torraca, Torrigiani, Tortarolo, Tozzi, Trinchera, Tripepi F., Turbiglio G., Turbiglio S., Turrisi.

Ungaro.

Valle A., Valle G., Valli E., Verzillo, Vetroni, Vienna, Vischi, Vitale, Voltaro, Weill Weiss.

Zainy.

Risposero **no**:

Agnini, Ambrosoli, Anselmi, Arnaboldi.

Badini, Baragiola, Barzilai, Basetti, Berenini, Bonacci, Bonardi, Bonin, Bovio, Branca, Brin, Brunicardi, Budassi, Buttini.

Caldesi, Calpini, Cao Pinna, Cappelli, Carcano, Carotti, Casalini, Casilli, Cavallotti, Celli, Ceirana-Mayneri, Chiapparo, Chiapusso, Chiesa, Cocco-Ortu, Colaianni N., Colombo, Colosimo, Conti, Costa M., Costa A., Credaro.

D'Alife, Danieli, De Cristoforis, De Martino, De Nicolò, Diligenti, Di Rudinì, Di Trabia.

Engel, Episcopo.

Facheris, Facta, Fazi, Fortunato, Franchetti.

Gaetani A., Galimberti, Gallini, Gallo N., Galletti, Garavetti, Gavazzi, Gemma, Giampietro, Gianturco, Giolitti, Giordano A., Gorio, Guerci, Guicciardini.

Imbriani.

Lacava, Lucca P., Luzzatto R.

Magliani, Marazzi F., Marescalchi A., Marsengo, Mazza, Mercanti, Miniscalchi, Morelli G., Mosconi, Mussi.

Ottavi

Palberti, Pansini, Papadopoli, Pavia, Pennati, Picardi, Pinchia, Pinna, Poggi, Prampolini, Priario, Prinetti, Pullè.

Racuini, Radice, Rampoldi, Rizzetti, Ronchetti, Rosano, Rossi-Milano, Rubini, Ruggeri Ernesto.

Sacchi, Salsi, Sant Severino, Sanvitale, Scalini, Serristori, Severi, Sineo, Socci, Sola, Sormani, Suardi G.

Taroni, Tassi, Tecchio, Tiepolo.

Vagliasindi, Vendemini, Vendramini, Wollemborg.

Zabeo, Zavattari.

*Astenuti*:

Schiratti, Macola, Cerutti.

## ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

Decreto che concede al Consorzio di scolo del 2° circondario " Polesine San Giorgio „ di Ferrara la facoltà di costruire le strade contemplate nei progetti 6 ottobre 1892 dell'ufficio tecnico consorziale, e modifica l'art. 3 del R. decreto 3 giugno 1888 — Decreti che dichiarano aperti, rispetto al dazio di consumo, i Comuni di Valguarnera (Caltanissetta) e Mistretta (Messina) — Decreto che approva il nuovo regolamento della tassa sul bestiame da applicarsi nei Comuni della provincia di Como — Decreti riflettenti il concentramento di Opere pie nelle Congregazioni di carità, approvazioni di statuti organici, costituzioni di Enti morali, ecc. — Decreti ministeriali che autorizzano la fabbricazione di Buoni di Cassa da lire *una* e *due* e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire *cinque* e *dieci*.

*Ministero istruzione* — Dietro richiesta ordinata dal Ministro all'istituto tecnico di Reggio Emilia, il preside cav. Montanari è stato trasferito. Gli sarà lasciato il solo insegnamento.

*Nuovi uffici telegrafici* — Il 23 novembre in Sparone, provincia di Torino, ed il 29 successivo, in Oliena, provincia di Sassari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

**Ferrara**, 2 (p. c.) — La pesca nelle valli di Comacchio, che può dirsi omai chiusa, ha dato quest'anno un provento di circa 400,000 kg. di anguille, superiore a quello dell'anno scorso, ma al disotto delle medie decennali. Le condizioni del Comune rimangono perciò assai gravi e sempre più si afferma la necessità di grandi lavori di scavo per migliorare le condizioni delle valli e renderle maggiormente produttive.

**Bologna**, 2 (p. c.) — Giovedì prossimo, per la prima volta dopo la costituzione del Regno, verrà ripristinata nelle scuole comunali l'istruzione religiosa.

Il partito clericale chiederà al Consiglio che venga impartita dai preti anzichè dai maestri.

**Palermo**, 3. — Ieri nel vallone Amato Poerio si rinvennero uccisi a colpi di fucile Gambino Carlo e Bagnasco Giuseppe contadini.

Presso i cadaveri si trovò un sacco contenente dei polli morti. Quindi credesi trattarsi di ladri sorpresi.

Fu arrestato Comunorata Stefano, guardiano del fondo.

**Aquila**, 3. — La notte scorsa in Celano venne ucciso certo Donaldo Filippo con un colpo di pugnale da Vittorio e Settimio Perotta.

**Ancona**, 3. — Il commissario della Cassa di risparmio di Sinigallia licenziava il direttore Eccheli e l'ex direttore Sbarbati. Questi tentò suicidarsi con laudano, ma fu salvato.

## Lutti napoletani - Una condanna

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Napoli**, 3, ore 17,50. — La morte di Pompeo Carafa, per rottura di aneurisma, ha prodotto dolorosa impressione, perchè era molto popolare, come artista e come perfetto gentiluomo.

S. M. il Re sarà rappresentato ai funerali dal marchese Borea D'Olmo e dal maggiore Greppi.

— Hanno avuto luogo i funerali di Giorgio Miceli, geniale e popolarissimo maestro di musica, direttore del Conservatorio di Palermo. Sono intervenuti molti artisti e i rappresentanti del Municipio.

— Oggi il Tribunale penale ha condannato il caporale Donnarumma e il soldato Di Lorenzo a due anni di detenzione, quest'ultimo quale uccisore del soldato Fabbri, il primo che fornì le cartuccie, credendole salve. Com'è noto il fatto avvenne il 19 maggio scorso nella caserma dei Gracilli.

## L'incidente Peroni

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Torino**, 3, ore 16, 25 — Avendo l'on. Macola, parlando alla Camera sull'incidente Peroni, dichiarato di possedere il rapporto dell'ispettore Tarantola circa l'incidente stesso, la *Gazzetta del Popolo* di oggi dice che, per questa rivelazione di segreto d'ufficio è in corso una inchiesta.

L'avv. Nasi, che ha difeso l'ispettore Tarantola si è affrettato a pubblicare una lettera nella quale dichiara nettamente che le informazioni all'on. Macola le fornì lui, perchè, quale difensore ebbe, come è facile capire, dal suo cliente la copia del rapporto.

Si ritiene che la polemica avrà un seguito. (E così un altro pettegolezzo!)

## Teatri ed Arte

*Lirica.* — Al teatro des Arts di Rouen, con un pubblico affollato, ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Marie Stuart*, dramma lirico del signor Giuliano Goujon, deputato della Senna Inferiore, musica del maestro Lavello. Il libretto dei signor Giuliano Goujon, tratto dal dramma di Schiller, è assai interessante e ha saputo bene ispirare il maestro Lavello, la cui partitura contiene alcune belle pagine, alle quali il pubblico applaudì.

*Concerti.* — A Milano il secondo Concerto Martucci colla replica del programma e della bellissima sinfonia in re dello stesso Martucci, è riuscito di piena soddisfazione del pubblico. La stampa milanese elogia grandemente il pianista e il compositore.

*Drammatica.* — *Le Remplaçant*, nuova commedia dei signori William Busnach e Georges Duval, ha avuto buon successo al teatro del Palais Royal a Parigi.

E' la storia di una donna la quale poco contenta del marito medita dapprima di tradirlo e finisce poi col rimanergli fedele.

La situazione dà luogo naturalmente ad una serie di equivoci e di scene comiche, che hanno divertito moltissimo il pubblico.

## " Ninon de Lenclos „ a Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Milano**, 4, ore 0,10. — *Ninon de Lenclos*, nuova opera in musica in quattro brevissimi atti, del maestro Gaetano Cipollini (l'autore del *Piccolo Haydn*), su libretto del fratello Antonio, fu rappresentato stasera al *Teatro Lirico* dove ottenne pallido successo.

La parte più gustata fu la finezza della musica, la semplicità dei mezzi, a base di *minuetti* eleganti, del primo atto, che si chiuse con tre chiamate; secondo e terzo atto passarono fredducci, nonostante le altre tre chiamate e il *bis* della romanza della signora Locatelli. Nè il quarto, nonostante una certa ricchezza melodica sul gusto dell'epoca, riuscì a sollevare l'entusiasmo.

Lodatissima l'esecuzione, specialmente per opera della protagonista signora Passeri e del tenore Varela.

## Dumas e le donne

Alessandro Dumas figlio, è stato spesso consultato sulla missione sociale della donna. L'importanza della sua opinione sul movimento a favore della donna, non poteva sfuggire alle persone che se ne interessano. Una di queste, la signora Marya Chéliga-Loevy, ebbe la fortuna di ricevere forse l'ultima lettera consacrata dall'illustre scrittore alla difesa delle proprie idee su tale questione. La lettera, non ha data. La busta, che porta il timbro di Marly-le-Roi, mostra che è stata spedita il 6 luglio scorso.

*Signora*,

La mia opinione sui diritti della donna è ben stabilita e da molto tempo. L'ho manifestata in vari scritti come le *Femmes qui tuent et les femmes qui votent* e la *Ricerca della paternità*. Io voglio che i diritti civili e politici delle donne siano esattamente quelli degli uomini, poichè i loro doveri sono identici. Non pagano le imposte come gli uomini? Non si procede come contro di questi quando non le pagano? Se esse non soddisfano i loro debiti, se non fanno onore alla propria firma commerciale, se non pagano il fitto, non si sequestrano e non si vendono forse i loro mobili? Se involano dei nastri o delle trine in un magazzino, non si traducono forse davanti al commissario di polizia e di là al Correzionale? E pensare che Giovanna d'Arco non potrebbe dichiarare al municipio la nascita di un figlio di una sua vicina, nè votare pei consiglieri comunali di Domremy, in questo bel paese di Francia, che essa ha salvato!

Noi ci gloriamo di scrittrici illustri come madama di Sévigné, la Staël, la Sand, e non accordiamo loro nemmeno i diritti civili e politici che godono i loro cocchieri. Noi impartiamo alle ragazze la medesima istruzione dei giovani, istituiamo dei licei costesi, dove esse diventano professori e sono incaricate di diffondere la luce e la verità su tutte le questioni storiche, economiche, politiche, scientifiche che agitano il mondo, e il giorno in cui si presenta per esse un'occasione di provare il progresso della loro intelligenza, il giorno in cui vi è un'elezione, o sono impegnati gli interessi del paese, del quale conoscono così bene la storia, sono pregate a restarsene in casa ed è il portinaio che vota.

Dov'è quella famosa liberazione della donna recata dal cristianesimo, della quale la vergine Maria fa adesso quasi tutte le spese?

I poeti sostengono che le donne perderebbero delle loro grazie nell'esercizio dei nuovi diritti. La bicicletta le rende forse graziose!

Voi dimenticate, dicono certe persone gravi, che esse sono dispensate dal servizio militare. Ma esse non sono punto dispensate di fare dei figli, senza i quali non vi sarebbero guerre — ciò che sarebbe infinitamente meglio — di portarli in grembo nove mesi, di metterli al mondo fra dolori atroci, di allattarli, di vegliarli, di allevarli per degli anni e di soffrire tutte le angoscie immaginabili quando sono loro tolti per mandarli alla frontiera o al di là.

Tutti gli argomenti che voi ci opponete sono residui del diritto romano, sui quali prevarrà presto o tardi il diritto naturale.

La donna è una creatura che agisce e pensa, che ha la medesima origine e forma dell'uomo, salvo piccole differenze, del resto tutte a suo vantaggio. Ne facciamo noi l'essere sacro per eccellenza, come madre, come sposa, come figlia? Non le imponiamo forse in pari tempo altrettanti doveri, e in certi casi anche maggiori responsabilità che all'uomo? Sì. Allora dichiariamola e costituiamola civilmente e politicamente uguale all'uomo. Quanto alla sua uguaglianza sociale e morale con noi, non dobbiamo occuparcene, saprà incaricarsene da sè, e al passo con cui procedono le cose, non si andrà per le lunghe. Veramente stolti sono coloro, i quali avendo voluto la libertà per l'uomo, non hanno preveduto che avrebbe bisognato darla anche alla donna.

Gradite, signora, i miei rispettosi ossequi.

*A. Dumas figlio.*

## Palazzo di Giustizia

### L'assassinio dello svizzero.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Milano**, 3, ore 14,55 — Stamani alle Assise è cominciato il processo contro Benvenuto Navone di Torino, indiziatissimo autore dell'assassinio del cav. Augusto Bruggisser, ricco industriale svizzero, domiciliato a Firenze, dove era consigliere della Camera di commercio.

Come ricordate il Bruggisser fu trovato assassinato misteriosamente con due coltellate, nelle prime ore del mattino del 10 ottobre 1894, presso i giardini pubblici. La serata egli l'aveva trascorsa in una modesta casa di tolleranza di via Spadari, insieme all'imputato.

Questi, già condannato cinque volte per truffe, è un tipo di vagabondo depravato. Dimostra una trentina d'anni e veste modestamente.

La vedova Bruggisser, si è costituita Parte Civile ed è rappresentata dagli avvocati Ferrari, Blumenthal e Trabacchi.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Podreider e Beltramelli.

La Corte è presieduta dal cav. Landi, l'accusa è sostenuta dal Sostituto procuratore Redaelli a cui richiesta, appoggiata dalla Parte Civile, nonostante le obbiezioni della difesa, si decide di proseguire il processo a porte chiuse.

### La causa dei droghieri e liquoristi.

**Tribunale penale — Sez. 9.**

Pres.: cav. Tortora — Giudici: avv. Faggella e Gatti — P. M.: avv. Mortara.

Ieri è terminato l'importante processo a carico dei seguenti liquoristi e droghieri di Roma. Polise Cesare, Lilla Laurenzi Adalgisa, Moscati Leopoldo, Vivi Guglielmo, Desantis Paolo, Valenti Giuseppe, Galoppia Basilio, Castelli Egisto, Sartoris Domenico, Berio Ferdinando, Locatelli Antonio, Macci Marcellino, Cippitelli Luigi, Martini Natale, Innocenzi Giuseppe, Ammannati Giuseppe, Del Bufalo Giovanni e Guardabassi Domenico, imputati:

di avere contraffatto i nomi, marchi e segni distintivi del Cognac della Casa Martell e C.i, del Chartreuse della Casa francese Alfredo Frejer, del Fernet della Casa Branca, dell'Aniset della Casa Brifard; gli altri di aver fatto uso di alcuni di tali segni contraffatti e di avere ponendo in vendita alcuni di detti liquori ingannati i compratori sull'origine e qualità del prodotto.

Il processo durò ben dieci udienze per la quantità degli imputati e dei testi e la importanza delle perizie. La Parte Civile rappresentata dagli avv. prof. Trincheri ed avv. Albasini ritirò l'accusa per alcuni degli imputati.

Il P. M. in seguito alle risultanze del processo chiese che venissero assolti pure altri degli imputati, per i quali la Parte Civile aveva mantenuto l'accusa.

Il Tribunale con la sua sentenza condannò: Macci, Cippitelli, Polese, Moscati e Vivi ciascuno alla pena di 58 giorni di reclusione e L. 583 di multa; Lilla Laurenzi a giorni 25 di recl. e L. 486 di multa: e li condannò altresì alle spese del giudizio ed ai danni accordando alle parti lese una provvisionale di lire mille.

Condannò poi Innocenti, Guardabassi e Ammannati a giorni 25 di reclusione e L. ... di multa. Assolvette tutti gli altri.

Sedevano al banco della difesa gli avvocati: Anarratone, Ascarelli, Bonacci, [illegible], Cucciniello, Gualdi, Mazza, Montesano, Manganelli, Peverelli, Pompeo, Tatino, Tuccimei, Zuccari.

A titolo di curiosità aggiungiamo che erano state ad alcuni degli imputati sequestrate molte bottiglie di liquori le quali per tutto il tempo in cui durò il dibattimento fecero bella mostra di sè nell'aula e fin sul tavolo del presidente.

Come è naturale il tribunale ne ordinò la confisca.

### Tribunale commerciale - Fallimenti.

*3 dicembre.* Cancellieri Oreste, fornaio, Giudice avv. Palmieri - Curat. p. rag. Bonocore - La adun. 21 dic. Termine per insinuare i crediti 2 genn. 96. Chiusura 18 genn. 96.

## Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

MERCOLEDÌ, 4 Dicembre 1895 — S. Barbara.

Leva il sole alle ore 7,22 m. - Tramonta alle 4,38 s.

Leva la luna alle ore 5,24 s. - Tramonta alle 8,47 m.

**BOLLETTINO METEORICO**

3 dicembre 1895.

Europa depressione Norvegia estendentesi mare Nord, elevata latitudini medie; molto elevata Russia centrale. Christiansund, Bodo 735; Svizzera 771; Mosca 777.

Italia 24 ore: barometro salito sei a due mill. Nord al Sud; pioggiarelle alto versante Adriatico e costa orientale Sicilia, nebbie qua là Nord Centro; temperatura poco cambiata; qualche brina gelata Nord.

Stamane cielo nevoso Urbino, piovoso Pesaro, Ancona, nuvoloso coperto altrove, venti deboli freschi settentrionali. Barometro 770 a 771, 765 Cagliari, Napoli, Lecce; 763 Malta.

Mare mosso costa orientale Sicilia e alto Adriatico, calmo altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo vario, brinate Italia superiore e alte stazioni appenniniche.

**OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE**

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

3 dicembre 1895.

| Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo | mass. 14,2 | Minim. 5,3 | osservata a ore 15 | 13,6 |
|---|---|---|---|---|
| Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di | m. 0,0 | m. 0,20 | m. 0,40 | m. 0,60 |
| | 8 9 | 6 7 | 10,4 | 12,1 |

**ANAGRAMMA**

— Me col fucile certo puoi tu fare
— Nella musica ciò potrai trovare. O. O

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-S-UN-TO.

**STATO CIVILE**

MATRIMONI del 27 NOVEMBRE

Ramponi Antonio, carrozziere, con Breccia Cristina
Bonichi Serafino, capitano, con Widerk Emma
Allevi Venanzo, inserviente, con Josa Anastasia.

Nati e morti denunziati il giorno 1. dicembre.
Nati 38 compresi 3 nati morti
Morti 33 dei quali 14 sotto i 7 anni

**morti**

Petrini David fu Giuseppe, Monturano, 45, coniug.
Minoccheri Ignazio fu Gio. Batta, Imola, 63, celibe
Ruggieri Vincenza Felice di Antonio, Pausola, 39, id.
Straffi o Stroffi Pietro di Benedetto Gualdo di Macerata, 22
Marcelli Nicola fu Andrea, Cortona, 54, coniug.
Brasili Andrea fu Raffaele, Montalto di Castro, 22, celibe
Celani Antonio fu Claudio, Alatri, 45, coniug.
Montecolli Mariano fu Pietro, Bassano, 36, celibe
Benedetti Maria fu Gio. Batta, Valvaterra, 70, coniug.
Scaccia Luisa fu Carlo, Montefortino, 64, ved.
Bellini Giuseppe fu Bernardino, Roma, 72, celibe
Raboldi Pietro fu Salvatore, id., 77, ved.
Levi Israele di Raffaele, Torino, 68, id.
Giannini Francesco fu Salvatore, Bagnaia, 46, celibe
Giovannoni Giuseppe di Giovanni, Caprarola, 47, coniug.
Ederli Maria di Antonio, Roma, 8
Simion Gio. David di Alessandro fu Nicola, Firenze, 70
Giacometti Maria, Tivoli, 42, nubile
Pompei Ersilia di Pietro, 14.

Il 7 del p. p. novembre, in uno scontro ferroviario, avvenuto nello Stato di Minas Geraes, nel Brasile, morivano i Missionari Salesiani di D. Bosco

**Mons. LUIGI LASAGNA**

vescovo di Tripoli, il suo segretario e quattro suore di Maria Ausiliatrice. Si è appunto per suffragare questi generosi Missionari, vittime del loro zelo, che domattina, giovedì, alle ore 10, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù al Castro Pretorio avrà luogo un funerale, cui sono in modo speciale invitati i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiani.

Lunedì, 2 dicembre, alle ore 9 pomeridiane, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

**GIOVANNI CASELLI**

uomo laborioso ed onesto.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi alle ore 2 1/2 pom., movendo dall'abitazione dell'estinto di via Vittoria, N. 17, per la chiesa di S. Giacomo. Si invitano gli amici ad intervenirvi.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Municipio di Veroli.** - 11 dicembre - Appalto della fida-pascolo e prato di Campoli pel 1896.

**Municipio di Caserta.** - 18 dicembre - Appalto della pubblica illuminazione a petrolio - Idem del pubblico spazzamento e innaffiamento (1896-1900).

*Appalto dazio consumo.*

**Comune di Guano.** - 7 dicembre - Annuo canone Lire 3900.
**Municipio di Nesal.** - 13 dicembre - A. C. L. 3750.
**Municipio di Sessa Aurunca.** - 7 dicembre - A. C. Lire 76,000.
**Municipio di Galatina.** - 9 dicembre - A. C. L. 42,000.
**Municipio di Aversa.** - 9 dicembre - A. C. L. 100,640.
**Comune di Revere.** - 1? dicembre - A. C. L. 12,243.
**Municipio di Monteroduni.** - 7 dicembre - A. C. L. 10,020.
**Municipio di Valmontone** - 5 dicembre - A. C. Lire 19,000.
**Municipio di Sansepolcro.** - 10 dicembre - A. C. Lire 29,186.
**Comune di Grottamare.** - 10 dicembre - A. C. Lire 16,050.
**Municipio di Veroli.** - 9 dicembre - A. C. L. 13,000.
**Comune di Genazzano.** - 3 dicembre - A. C. L. 16,000.
**Comune di Sambenedetto del Tronto.** - 7 dicembre - A. C. L. 48,405.
**Municipio di Cagli.** - 12 dicembre - A. C. L. 23,832.
**Città di Molfetta.** - 18 dicembre - A. C. L. 30,...
**Comune di Poggio Mirteto.** - 7 dicembre - A. C. Lire 12,000.
**Città d'Alba.** - 14 dicembre - A. C. L. 70,000.
**Municipio di Poggiardo.** - 10 dicembre - A. C. Lire 6000.
**Città di Molfetta.** - 10 dicembre - A. C. L. 5,...
**Municipio di Caserta.** - 10 dicembre - A. C. ...
**Municipio di Afragola.** - 10 dicembre - A. C. Lire 250,000.
**Municipio di Venaria Reale.** - 9 dicembre - A. C. Lire 35,910.



## SPORT

### Le scuderie italiane da corsa.

Il *Jockey Club* ha fatto il riassunto dell'annata coll'elenco delle scuderie vincitrici di almeno quattro mila lire.

| | Lire | | Lire |
|---|---|---|---|
| Carlo Calderoni | 182,815 | Costanzo Sinesi | 13,800 |
| Bar. Bordonaro | 47,000 | Federico Tesio | 13,425 |
| Gino Modigliani | 45,975 | C. di Frankenstein | 11,890 |
| Razza di Sansalvà | 43,305 | Camillo | 9,700 |
| Razza Volta | 34,085 | Generale Agei | 9,175 |
| T. Rook senior | 28,355 | Ettore Molinario | 7,600 |
| Teodorico Cacace | 26,650 | De Saint-Pierre | 7,200 |
| Petite Ecurie | 25,150 | March. C. Di Rudinì | 7,050 |
| Angeloni-De Rosa | 19,837 | G. Rook | 6,175 |
| Don Rodrigo | 17,250 | Barone F. Greco | 5,500 |
| T. Rook junior | 17,125 | A. Peratoner | 5,500 |
| Modigliani-Tesio | 16,950 | F. Martignoni | 4,798 |
| A. Ferrati | 16,660 | Enea Gallina | 4,750 |
| March. Trevisani | 15,775 | Carlo Bongiovanni | 4,500 |

Le scuderie italiane vinsero all'estero L. 50,887,50 delle quali Calderoni con *Sansonetto*, *Iroldo*, *Rinaldo*, 33,375 - Tesio, con *Kean*, 13,425 - Modigliani, con *Xaima*, 2575 - Don Rodrigo, con *Mosè*, 1000 - Turati, con *Festuca*, 512,50.

Le scuderie estere vinsero in Italia L. 6600, cioè: Aumont, con *Dormeuse*, 3600 - Di Clermont-Tonnerre, con *Feuillet*, 2000 - Vidal, con *Lancelot III*, lire 1000.

Gli stalloni, i cui prodotti vinsero almeno L. 4000 tanto in piano come in ostacoli, sono:

| | Lire | | Lire |
|---|---|---|---|
| Andred | 145,800 | Hesper | 10,650 |
| Garrick | 59,200 | Lazio | 9,950 |
| Pythagoras | 58,950 | Hamlet | 9,175 |
| Wolsey | 43,060 | York | 7,425 |
| Melton | 38,155 | Patchouli | 7,200 |
| Gamin | 37,975 | Enio | 6,680 |
| King Bruce | 35,850 | Bariolet | 6,650 |
| Talisman | 31,400 | Snaffle | 4,850 |
| Swillington | 19,150 | Beaurepaire | 4,600 |
| Pâtre | 16,175 | Narcisse | 4,575 |
| Sain-Honorat | 14,955 | Rabicano | 4,575 |
| Triumvir | 14,535 | Master Kildare | 4,100 |
| Galliard | 11,000 | | |

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### Nulla di nuovo sotto il sole.

In un recente articolo, così intitolato, pubblicato dalla *Contemporary Review* il professore Cesare Lombroso si diverte a dimostrare che quasi tutte le scoperte della scienza moderna sono vecchie di parecchi secoli.

Così, per esempio il parafulmine esisteva presso i Celti, quantunque sotto una forma assai primitiva. All'avvicinarsi di un uragano i soldati celti avevano l'abitudine di piantare in terra le loro spade nude, rivolgendone la punta verso il cielo. Il fulmine toccava spesso la punta della spada e strisciando lungo la lama cadeva nell'acqua vicina senza ferire i guerrieri, che avevano d'altronde preso la precauzione di stendersi in terra.

Nel decimo secolo, il Papa Silvestro II aveva immaginato, per scongiurare il fulmine nelle campagne, di far piantare nei campi lunghe pertiche munite di ferro.

I romani conoscevano i pozzi artesiani, l'irrigazione e gli ingrassi artificiali.

In medicina i rimedii che si preconizzano oggi erano in uso nei tempi più remoti.

I romani, infatti, praticavano il massaggio e Paracelso, nelle sue " Opera medica „ scoprì l'omeopatia dicendo che " la guarigione si ottiene trattando il simile col simile e non il contrario col contrario „.

Il " pilemia „ dei greci, o corazza, tessuta in maglie di lana o di lino così strettamente che era impenetrabile ai colpi più acuti, non ha nulla da invidiare alla famosa e recentissima corazza Dowe. Così pure le case tutte in ferro, costruite dai chinesi nel dodicesimo secolo, non la cedono in solidità e in eleganza alle nostre costruzioni moderne.

E tutto ciò prova, aggiunge il prof. Lombroso, a guisa di conclusione, che l'uomo è naturalmente nemico della novità e che non la ricerca che in caso di assoluta necessità.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo: 4.6.

**Quirinale.** — Il tenente colonn. di Stato Magg. Nicolis di Robilant cav. Mario ed il capitano di cavalleria De Zigno barone Federico, aiutante di campo il primo, ed ufficiale d'ordinanza il secondo di S. A. R. il Conte di Torino, sono esonerati dalle cariche rispettive e surrogati in quella di aiutante di campo dal maggiore di cavalleria Coardi Bagnasco di Carpeneto cav. Edoardo, ed in quella di ufficiale d'ordinanza dal tenente di cavalleria Alfredo Fè.

— Il tenente colonnello Nicolis di Robilant ed il capitano De Zigno, sono inoltre nominati rispettivamente aiutante di campo ed ufficiale di ordinanza onorari di S. A. R.

**In Vaticano.** — Ieri mattina il Pontefice e i cardinali hanno assistito alla prima predica dell'Avvento recitata dal padre Paolo di Pieve di Cotrone.

— Sono stati ricevuti dal Papa tre vescovi consacrati domenica e l'arcivescovo di Patrasso

— Ieri mattina nel palazzo della Cancelleria, innanzi al cardinale Mertel, prestarono il giuramento secondo le costituzioni apostoliche i nuovi vescovi. Lo stesso cardinale conferiva quindi il sacro pallio agli arcivescovi di Perugia, Fermo, e di Acerenza e Matera, nonchè per procura agli arcivescovi di Siviglia, Saragozza, Utrecht, Atene e S. Luigi.

— Ieri mattina i cardinali Gotti, Sancha e Manara fecero la visita di formalità al cardinale [illegible]cano.

— Domenica il cardinale Rampolla consacrerà in S. Pietro mons. Casali Del Drago a Patriarca di Costantinopoli.

— Ieri nella chiesa teutonica di S. M. dell'Anima venne cantata una messa pel 40° anniversario dell'incoronazione dell'Imperatore d'Austria. Vi assisteva il personale delle due ambasciate.

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**S. A. R. il granduca di Sassonia Weimar** si è recato ieri nei Castelli romani. Tornò col treno di Albano.

**Arrivi e partenze.** — Da Pisa è arrivato il signor Carlin nuovo ministro di Svizzera presso il Quirinale.

**Gli inventari degli uffici municipali** — A cura dell'Ufficio di economato sono [illegible] compilati ed aggiornati tutti gl'inventari degli oggetti di pertinenza del Comune in consegna agli uffici.

Rimane ora la compilazione di quelli del Tribunali. La cifra dei capitali rappresentati dai detti inventari si eleva complessivamente a L. [illegible] 3.65.

**Onoranze a Bonghi** — Gli studenti della nostra Università sono pregati d'intervenire oggi alle 3 pom., nell'aula I[illegible], per prendere opportuni provvedimenti intorno alla commemorazione di Bonghi.

**Tiro a segno.** — Sabato ricomincierà presso la Società del Tiro a segno (Piazza del Quirinale) la distribuzione dei premi ai vincitori della gara nazionale.

Coloro che non possono ritirarli personalmente o farli ritirare, potranno farseli spedire a loro rischio.

**Il comm. Le Pera.** — Lo stato del comm. Le Pera fino a tutto ieri si mantenne invariato. Ieri sera accennava ad un miglioramento. Non è perduta quindi la speranza di salvarlo.

La relazione medica fatta dal dottor Sironi così definisce le condizioni della ferita:

" Ferita d'arma da punta e da taglio a margini netti, ad angoli, uno acuto (interno), l'altro ottuso (esterno) sito nella regione lombare sinistra a due centimetri dalla linea mediana in direzione trasversa.

" Detta ferita è estesa centimetri sei, interessa la pelle, il sottocutaneo e dirigendosi profondamente e verso l'alto divide tutto lo spessore delle masse muscolari lombari e va a ferire il rene nel suo parenchima per l'estensione di circa tre centimetri.

" Emorragia interna — Anemia gravissima — Ematuria — Pericolo imminente di vita. „

Il comm. Le Pera è stato interrogato dal giudice istruttore avv. Felici ed è amorevolmente assistito da parecchi suoi colleghi del ministero.

Il cappellano dell'ospedale don Saverio Damiani gli ha somministrato il viatico.

Si recarono a trovarlo l'on. Galli, il prefetto marchese Guiccioli ed il comm. Pinelli.

Anche S. M. il Re volle essere informato delle condizioni del ferito e inviava a tale scopo all'ospedale il cav. Galeazzi.

Il Bosco dopo essere stato sottoposto a lungo interrogatorio dal cav. De Feo veniva condotto a Regina Coeli.

— Moltissimi Prefetti e sotto Prefetti hanno telegrafato al ministero dell'interno per stigmatizzare il truce attentato. Il sotto Prefetto di San Miniato telegrafava al Capo di gabinetto della Prefettura; il sotto Prefetto di Volterra indirizzava inoltre al marchese Guiccioli il seguente telegramma:

Prefetto — Roma.

Soltanto ora avendo appreso giornali efferato vigliacco attentato commendatore Le Pera impiegati tutti amministrativi e pubblica sicurezza questa sottoprefettura facendo voti per conservazione benemerito funzionario preghiamo V. S. Ill.ma farsi interprete nostri sentimenti devozione affetto ottimo superiore „.

**La Società amatori e cultori di belle arti** — La Società degli amatori e cultori di belle arti ha proceduto alla rinnovazione del Consiglio direttivo.

Risultarono eletti:

Presidente: S. E. D. Prospero Colonna — Vice-Presidenti: comm. avv. Palomba Carlo, comm. prof. Fabi-Altini Francesco.

Consiglieri: (Amatori) Alatri cav. Marco, Besso comm. Marco, Castellani comm. Augusto, Chigi Zondadari M. Bonaventura, Grazioli duca Mario, Kambo comm. avv. Celino, Libani cav. Alessandro, Maurigi M. Ruggero, Moraldi arch. Vincenzo, Santarelli Lorenzo, Spalletti C. Venceslao, Valli comm. Candido — (Cultori) Albacini Achille, Azzurri comm. prof. Francesco, Bompiani comm. prof. Roberto, Corrodi comm. prof. Hermann, Fasce Gio. Battista Francesco, Monteverde comm. prof. Giulio, Piancastelli Giovanni, Piatti cav. prof. Prospero, Simoni Gustavo, Tadolini comm. prof. Giulio, Tiratelli comm. prof. Aurelio, Traversari comm. Augusto.

Revisori dei conti: Colacicchi Giovanni, Del Pelo Pardi cav. Costantino, Franz Roesler Adolfo.

**All'Ospedale militare** Quella spett. Direzione ha invitato le migliori Case di Sicilia a presentare campioni di vini Marsala per la fornitura del 1896.

Concorsero le più accreditate fattorie, ed in seguito ai risultati ottenuti da scrupolosa ed accurata analisi, il Consiglio amministrativo ha deciso ad unanimità di preferire il Marsala della spettabile Ditta: Augusto Lamia e C. di Trapani rappresentata dai signori E. e A. fratelli Luchese di Roma.

Facciamo plauso alla vittoria meritamente ottenuta da una Casa che seppe in pochi anni conquistare il primato tra le più accreditate Fattorie di Sicilia, facendo apprezzare anche all'estero il progresso dell'industria vinicola italiana.

**L'industria del disoccupato.** — La commissione esecutiva della Camera del lavoro ci manda in data di ieri:

" Oggi abbiamo saputo che va in giro per Roma una sedicente Commissione di operai disoccupati, la quale abusando anche del nome della Camera del lavoro, si presenta a domandare sussidi agl'istituti, ai negozianti, agli esercenti ed ai privati cittadini.

Noi mettiamo in guardia tutte le persone di buon cuore contro questi sfruttatori della miseria e dichiariamo che i *veri disoccupati* domandano lavoro e non elemosina. „

**Imposte dirette.** — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa fabbricati dalla Società agricola Tre Fontane — Anticoli Bernardino — Bellotti Elvira — Modena Lazzaro — Tadolini Tito — Consorzio degli orafi e argentieri — Bartolini Lodovico.

Ha accolto in parte quelli di Mercada Francesco — Arciconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello — Girelli fratelli.

Ha respinto quelli di Montaini Maddalena — Jacobini Achille — Serafini Fracassini — Massimo principe Camillo — Mazzetti Agnese ed altri — Forlivesi Filippo.

**La Società di assistenza** (già Croce Verde) darà alla Sala Dante un concerto l'8 corr. a beneficio della istituzione stessa. Il programma è variato e interessante. Il concerto è stato organizzato dal prof. Gonzalco.

**Assemblee e Società.** — Questa sera alle 21 consueta riunione settimanale dei soci alla Società ingegneri architetti.

— Domenica prossima in via Poli 25 assemblea generale dell'Associazione fra i Pugliesi pei provvedimenti definitivi circa la costituzione legale dell'Associazione.

**Le lettere dello Zolesi.** — Ieri mattina, verso le 11, alcuni pittori nel rimuovere la mostra di una merceria in via S. Maria in Via nella casa dove fu assassinata la signora Lléo, per imbiancare il prospetto dell'edificio, rinvennero parecchie lettere e cartoline appartenenti all'omai famoso Zolesi ridotte in frantumi.

Ne fu avvertito per mezzo del brigadiere Gaudio l'ispettore di Trevi cav. Farias che sequestrò ogni cosa.

**Un dramma domestico** — Non si può dire davvero che manchi materia di cronaca. Anzi ve n'è anche troppa!

Non passa giorno che non si debba registrare qualche brutto fatto di sangue. Anche ieri un altro dramma domestico, che per fortuna non ebbe conseguenze gravi, impressionò vivamente il quartiere dei Prati di Castello.

In via Ottaviano lett. B abita certa Assunta Nadaglia di anni 28, da Roma, maritata al venditore ambulante Vincenzo Esposito di anni 33, da Napoli.

L'Esposito si era recato per qualche giorno a Napoli e pare che, mentre si trovava colà, gli giungessero sinistre voci sul conto della moglie. Partiva improvvisamente e iermattina era in Roma. Alle 8 picchiava alla casa della Nadaglia che ancora era in letto. Appena gli fu aperto, difilato entrava in camera della moglie e, prima che la povera donna si fosse potuto render conto di quella improvvisa apparizione, l'afferrava pel collo e la colpiva con quattro coltellate alla schiena.

Fu cosa di pochi momenti, Nessuna spiegazione: nessuna concessione.

Alle grida disperate della Nadaglia accorreva una coinquilina — certa Antonia Cascina — la quale, nel prendere le difese dell'amica, rimaneva ferita alla mano destra. L'Esposito, gettato il coltello, fuggiva.

La disgraziata, avvolta in un cappotto dal ginnasta Ubaldo Cugiani, veniva trasportata all'ospedale di S. Spirito dove fu giudicata guaribile in 15 giorni con riserva. La Cascina ne avrà per una settimana.

L'Esposito fu poco dopo arrestato nel palazzo Barberini.

**Miserie umane.** — Agostino Bacchetti, un povero diavolo sulla sessantina, uno di quei disgraziati che trascinano la vita fra i dormitori pubblici e gli ospedali, era stato ricoverato a S. Spirito in seguito ad una malattia di cuore che non gli dava tregua.

Il poveretto, stanco di tante sofferenze, ieri ricorse ad un fatale partito. Quando tutti i malati dormivano ancora, ruppe una bottiglia di vetro che era presso il suo letto e, recatosi al cesso, con i frantumi si lacerava orribilmente le vene delle braccia.

Non emise un grido, un lamento!

Dopo un'ora circa, da un altro malato, recatosi colà, veniva raccolto agonizzante in un lago di sangue.

Il cadavere fu piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Investimento.** — In via Cavour il tabaccaio Menaini Giovanni, d'anni 34 da Rimini, fu investito dalla vettura padronale condotta da Giovanni Alessandrini. Riportò contusioni al ginocchio destro guaribili in dieci giorni.

**Arresti.** — Il vetturino Giacobetti Tommaso, d'anni 19 romano, in piazza S. Pietro fu arrestato per oltraggi alle guardie.

**I ladri.** — I soliti ignoti rubarono all'ostessa Di Palma, all'Arco della Ciambella, vari recipienti di vino per L. 25.

— In via Gioacchino Belli la signora Noccioli Maria fu borseggiata del portamonete con L. 10.

— Penetrando in casa di Frabutti Lucia, in via Bocca della Verità. N. 9, i non meno soliti anonimi asportarono vari oggetti pel valore di un centinaio di lire.

**Baruffe e legnate** — Ve ne sono di ogni colore. In via Banco S. Spirito, Subbia Adele e Modesto Seppi vennero modestamente alle mani fra loro. Intervenne il fratello della Subbia e naturalmente il Seppi messo fra due fuochi, anzi fra quattro mani, ne bascò. Fu condotto a S. Spirito con una ferita al fianco destro, giudicata guaribile in 20 giorni. Il feritore fu arrestato.

— In un'osteria in via Principe Umberto, Aurelio Latini e Pietro Ventreschi si bastonarono. Quest'ultimo rimase ferito e con lui l'agente ferroviario Giovanni Alorigi intromessosi per dividerli.

**La nota triste.** — Viesi Renato, sergente di cavalleria, cadde in via Salara dal velocipede e si fratturò una gamba.

— In via Quintino Sella, 20, a Micantoni Anna scoppiò un lume a petrolio. La poveretta ... gravi ustioni.

— Il facchino Vincenzi Giuseppe nei magazzini dell'Unione militare, in via Urbana, si fracassò un dito fra gli ingranaggi di una macchina.

**Vendita all'asta.** — Alle ore 10 ant. di domani (giovedì) nello stabilimento di vendita in via Due Macelli N. 56, 57 e 58, colla direzione di Costantino Sconocchia si procederà alla vendita al pubblico incanto, di una quantità di mobili antichi e moderni, letti completi, tappezzerie, quadri, sopramobili ed altro, non che un bigliardo completo della fabbrica *Della Chiesa* di Milano, e di due bellissime armature in acciaio di perfetta esecuzione, come meglio rilevasi dal catalogo di tutti gli articoli posti in vendita, che si distribuisce *gratis* negli stessi locali, ove la vendita verrà effettuata.



## Piccola Cronaca di Roma

**Musica al Pincio.** — Quest'oggi, dalle ore 15 1[2 alle 17 il concerto degli Allievi carabinieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Mendelssohn "Marcia di nozze „.
3. Verdi. Fantasia "Otello „.
4. Meyerbeer. Fantasia "Roberto il Diavolo „.
5. Caioli. Valtzer "Lina „.

## TEATRI DI ROMA

*NAZIONALE* — Lo spettacolo d'onore del bravo Garbin con la penultima della *Manon* fu tutta una festa per l'egregio artista, il quale oltre agli applausi grandissimi ebbe pure dei doni pregevoli e delle corone d'alloro bellissime.

Stasera *Cavalleria* e *Pagliacci*; domani ultima della *Manon* e quanto prima *Il piccolo Haydn* del maestro Cipollini.

*VALLE* — Le feste fatte ieri sera a Cesare Rossi nel *Rabagas* raggiunsero l'entusiasmo,

Stasera la prima novità: *Il viaggio di un neonato* di Météuier e Riche.

*QUIRINO* — Il grazioso ballo *Cavalleria Rusticana Siciliana* ebbe ieri sera clamoroso successo. Essati molti ballabili eseguiti egregiamente, il *passo a due* ed il penultimo quadro. Ammirata la messa in scena ed i vestiari.

Stasera replica.

Al *METASTASIO* penultima della *Donna attraverso i secoli.*

**Fabr...**

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Nazionale** — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21
**Valle.** — *Il viaggio di un Neonato*, ore 21.
**Quirino.** — *Cavalleria Rustica Siciliana*, ore 21.
**Metastasio** — *La Donna attraverso i secoli*, ore 21
**Caffè Varietà.** — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
**Caffè Venezia** Concerto tutte le sere.
**Roma sparita** a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.



# Ultime Notizie

### La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, si riprese la discussione della mozione di fiducia e parlarono gli on. Salaris e Franchetti per primi; l'on. Fortis pronunziò un discorso stringente, completo, felicissimo, che riscosse ripetutamente gli applausi della Camera; seguì, dopo la chiusura, l'on. Muratori, oratore della mozione; quindi gli on. Marescalchi e Imbriani, e finalmente l'on. Brin, che fu alquanto mediocre.

L'on. Crispi riassunse con brevi ed efficaci dichiarazioni la discussione. L'impressione prodotta fu veramente notevole.

Il voto confermò la compattezza della maggioranza con 267 voti contro 131.

Notata l'assenza dell'on. Zanardelli.

### Per l'incidente Gui.

Ieri si è riunita la Commissione presieduta dall'on. Coppino ed ha udito gli on. Gui e Barzilai. Oggi saranno interrogati altri personaggi.

### Giunta delle elezioni.

Ieri, deliberò di proporre la convalidazione dell'on. Agnglia eletto in Albano, dell'on. Prampolini a Guastalla e dell'on. Delvecchio a Mondovì.

### Notizie parlamentari.

Ieri gli Uffici elessero a Commissari:

Filì-Astolfone, Falconi, Ceriana-Mayneri, Meardi, Calvi, Morpurgo, Cerutti, Cocco-Ortu e Sacchi sulle " Modificazioni ai sistemi di vendita degli immobili demaniali e di riscossione dei crediti demaniali „.

Pansini, Colombo-Quattrofrati, Morelli-Gualtierotti, Bertoldi, Borgatta, Michelozzi, Calleri, Tornielli e Vendramini per le " Modificazioni alle leggi sui diritti catastali ed al Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2076 „.

Facheris, Rizzo, Piovene, Piccolo-Cupani, Pascolato, Schiratti, Palberti, Berenini e Visocchi sulla proposta relativa alle " licenze per rilascio di beni immobili „.

Lochis, Rizzo, Dari, Chiaradia, Calvanese, Tozzi, Marzin, Torraca e Socci sulla proposta di legge " Ineleggibilità dei deputati la cui elezione venne annullata per corruzione „.

— La Commissione per le " Disposizioni relative alla Cassa Depositi e prestiti „ ha nominato presidente l'on. Facheris, segretario l'on. Benedini, relatore l'on. Sanguinetti.

— La Sotto-Giunta del bilancio guerra e marina ha eletto l'on. Grandi a relatore del bilancio della guerra 1896-97, di quattro progetti per eccedenze di impegni sui bilanci 1894-95 e 1895-96 e sul progetto " Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio guerra 1896-97.

Pel bilancio 1896-97 della marina venne eletto relatore l'on. Pais-Serra.

### Pel progetto Universitario.

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto Universitario per udire alcuni schiarimenti del Ministro della pubblica istruzione.

Oggi la Commissione si riunirà nuovamente.

### L'Italia in Africa

(S) **Massaua**, 6 — Ras Maconnen si è diretto da Alomata al generale Baratieri, offrendogli un convegno per trattare la pace.

Il generale Baratieri consente a trattare e recasi ad Adigrat.

— Le cinque famiglie coloniche, partite da Napoli il 20 novembre, sono giunte in ottimo stato.

### Nuovi biglietti.

Con decreti del Ministro del tesoro è stabilita la fabbricazione di buoni di cassa da L. 1 per 25 milioni, di L. 2 per 10 milioni e la emissione di biglietti di Stato da L. 5 per 50 e da L. 10 per 100 milioni.

### I restauri al palazzo Caffarelli.

Ci telegrafa da Berlino il nostro corrispondente: — Nel nuovo bilancio degli esteri è iscritto un credito di quarantamila marchi per i restauri della grande sala del palazzo Caffarelli. Allo stesso scopo l'Imperatore Guglielmo ne dà centomila, per restaurare i primi stupendi stucchi e gli affreschi.

### Pei danneggiati nel Venezuela.

Degli 85 italiani danneggiati al Venezuela dalla rivoluzione del 1892 ed ammessi a percepire l'indennità pagata da quel governo, 66 hanno già ricevuta la loro quota per un ammontare complessivo nominale in titoli della " Deuda Nacional Interna „ di Bolivares 370,713,80.

Gli altri 19 danneggiati che non hanno ancora riscossa l'indennità, e ai quali spetta in complesso la somma di Bolivares 83,778,95, pure in titoli nominali della " Deuda Nacional Interna „ dovranno farne domanda alla R. Legazione d'Italia a Caracas, presso la quale i detti titoli trovansi depositati.

Eccone l'elenco nominativo:

| N. | | Bolivares |
|---|---|---|
| 1 | Saturno Donato | 1,960.80 |
| 2 | Paolini Alessio | 2,924.80 |
| 3 | Di Maria Vittorio | 480.— |
| 4 | Citerio Pasquale | 600.— |
| 5 | Cedraro Francesco | 800.— |
| 6 | Schettini Giuseppe | 2,560.— |
| 7 | Farago Saverio | 3,335.— |
| 8 | Saturno Giuseppe | 6,175.65 |
| 9 | Giliberti Vincenzo | 1,560.— |
| 10 | Tancredi Amerigo | 2,329.60 |
| 11 | Bottaro Nicola | 4,011.— |
| 12 | Impiedi Alias Lupieri | 10,706.70 |
| 13 | Biancelli Giacinto | 1,200.— |
| 14 | Tancredi Federico | 6,995.20 |
| 15 | Di Pasquale Luigi | 7,459.80 |
| 16 | Del Pellegrino Bartolo | 14,400.— |
| 17 | Sardi Francesco | 12,000.— |
| 18 | Giacopini Domenico | 975.— |
| 19 | Mazzei Domenico | 4,205.40 |

Il Bolivar è ragguagliato ad una lira italiana in moneta metallica.

### R. Marina.

Il capitano di corvetta Lazzoni Carlo assumerà la responsabilità del *Savoia*. Il tenente di vascello Tallarigo Garibaldi si recherà alla Maddalena per imbarcare sulla torpediniera *131* in sostituzione di Lovatelli Giovanni.

### R. navi armate.

Il *Garigliano* è partito da Napoli, il *Chioggia* è partito da Suda il 2 per Malta.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Un discorso dell'imperatore Guglielmo.

(S) **Breslavia**, 3 — L'Imperatore assistette, in occasione della festa del Grande Elettore, ad un banchetto nel Casino dei Corazzieri della guardia e vi ha pronunziato un discorso.

S. M. disse che molto si compiacque al ricevere l'invito del banchetto, perchè le ore passate fra i compagni d'armi sono ore di sollievo nella sua vita laboriosa. Simili feste di reggimento rinforzano la fratellanza delle armi, sulla quale ogni esercito è fondato.

Soggiunse volere, in occasione dell'odierna festa, conservare riconoscente il ricordo di coloro, che guidarono i combattenti, capitanando gli squadroni del reggimento dei Corazzieri della guardia. Questo giorno non può meglio festeggiarsi che giurando e promettendo nuovamente di custodire e difendere ciò che crearono il grande Imperatore ed i suoi generali.

L'Imperatore così proseguì: " Quanto più i faziosi si ritirano dietro frasi piccanti e disegni sediziosi, tanto più io con sicurezza confido sull'esercito e più positivamente spero che il mio esercito sarà pronto ai miei ordini, ai miei desideri sia all'interno che all'estero.

" Confido nello spirito che anima anche questo reggimento. Ricordo il motto del mio Grande Avo, il quale, sbarcando presso Coblenza dopo il doloroso periodo del 1848, in occasione di un ricevimento solenne, diceva agli ufficiali: — Questi sono coloro sui quali conto.

" Collo stesso sentimento bevo alla salute dei miei Corazzieri della guardia, i quali, spero, faranno sempre onore al nome del Grande Elettore. „

### L'apertura del Reichstag.

(S) **Berlino**, 3. — Oggi venne aperto solennemente il Reichstag.

Poco dopo mezzodì, il Cancelliere, Principe di Hohenlohe, seguito da de Boetticher, dai membri del Consiglio federale e del ministero prussiano, entrò nella sala Bianca del Castello reale, dove erano riuniti un centinaio di membri del Reichstag.

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, ha letto il discorso della Corona.

Il discorso imperiale ricorda le eroiche battaglie del 1870, che assicurarono l'unità e la potenza alla patria.

Conviene che il popolo tedesco ed il Reichstag, il quale ultimo fu pure esso frutto di quei combattimenti, rivolgano il pensiero pieno di gratitudine a quei giorni, e rinnovino la coscienza del possesso dei beni nazionali, acquistati con tanti sacrifici. Conviene ricordarsi di ciò che ci unisce in mezzo ai contrasti delle opinioni e degli interessi.

I progetti di legge che saranno presentati al Reichstag, sono destinati a continuare l'opera su queste basi.

La speranza espressa dall'imperatore Guglielmo I, che l'unità della giustizia, raggiunta nel 1876, sarebbe seguita dall'unità dell'intera legislazione civile, deve trovare ora adempimento con un nuovo codice civile.

L'Imperatore quindi annunzia diversi progetti di legge, fra i quali quello che mira ad introdurre alcune riforme nell'ordinamento giudiziario e nella procedura penale, e quello per l'istituzione delle Camere degli artigiani, come primo passo all'organizzazione dei mestieri.

Altri progetti di legge concernono specialmente argomenti di ordine economico e sociale, cioè, la riforma della Borsa, la difesa contro la concorrenza sleale, il regolamento per la vendita della margarina, la riforma della legislazione che riguarda le tasse sullo zucchero, e le nuove disposizioni per i mercanti ambulanti.

L'Imperatore rileva che la legislazione pel benessere delle classi operaie si attua praticamente senza violazione dei giusti interessi.

Quantunque finora le entrate dell'Impero superino talmente le previsioni, che poterono compensare i contributi matricolati degli Stati federati, tuttavia inconvenienti causati alle finanze degli Stati federati dalla loro relazione colle finanze dell'Impero, rendono necessario assicurare alle due parti la maggiore indipendenza l'una dall'altra.

Quanto alla politica estera, l'Imperatore dice che le buone ed amichevoli relazioni dell'Impero con tutte le potenze continuano invariate.

La Germania, d'accordo colla Russia e colla Francia, procurò prevenire ulteriori complicazioni che erano minaccie di guerra fra due grandi Imperi nell'Asia Orientale.

Grazie alla moderazione, piena di intelligenza, del Giappone, tali sforzi furono coronati da successo e contribuirono a conservare ed estendere il campo del lavoro pacifico all'industria ed al commercio tedesco.

Ora la Germania rivolge la sua seria attenzione ai deplorevoli avvenimenti della Turchia e alla situazione che ne risulta, e l'Impero, fedele alle sue alleanze ed ai provati principii della politica tedesca, è sempre pronto a cooperare colle altre potenze, che pei loro interessi sono prime chiamate ad occuparsene, onde servire la causa della pace.

L'unanimità di tutte le potenze nell'interpretare i trattati esistenti ed aiutare il Sultano a ristabilire l'ordine, fa sperare che gli sforzi comuni non mancheranno di successo.

I punti concernenti i progetti di legge sul Codice civile, sulla margarina, sulla difesa della concorrenza sleale, sulla riforma della Borsa, non che le relazioni colle potenze estere e la conservazione della pace, furono vivamente applauditi.

Poscia il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiarò aperto il Reichstag.

Il Presidente Buol, allora fece all'Imperatore un *Hoch*, il quale fu ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Berlino**, 3, ore 18,10 — La frase maggiormente commentata nei circoli parlamentari del Reichstag è quella, con cui si annunzia che sarà presentato un progetto di legge diretto a tutelare dalle manovre e dalle speculazioni artificiose di borsa i detentori di titoli e specialmente i produttori agricoli.

Si nota pure che le dichiarazioni sulla questione d'Oriente e sull'azione delle potenze sono alquanto vaghe.

## FRANCIA

### Berthelot non si ritira.

(S) **Parigi**, 3 — Berthelot riprenderà, alla fine della settimana, la direzione del Ministero degli affari esteri.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 3, ore 17 — Malgrado la forma intima, tutti i ministri hanno assistito oggi ai funerali della figlia del Ministro degli affari esteri Berthelot.

Quest'ultimo era veramente affranto dal dolore.

— *Ore 13,30* — Il signor Berthelot riprenderà il portafoglio degli affari esteri lunedì.

### Per l'esposizione del 1900.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 3, ore 13. — Nella Commissione della Camera per il progetto di Esposizione del 1900, tre commissari soli sono favorevoli, tre assolutamente contrari.

**Parigi**, 3, ore 21,40. — Negli ambulatori della Camera si crede che la legge per l'Esposizione del 1900 finirà per essere approvata, ma con profonde modificazioni.

### La flotta russa a Brest.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 3, ore 21,45. — Una nave della squadra russa dovrebbe entrare nel bacino di Brest per guasti alla macchina e al timone.

Intanto continuano gli scambi di cortesie e di doni fra russi e francesi; e domani, in onore dei primi, sarà dato un gran banchetto alla Prefettura.

### Il raccolto dei vini.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 3, ore 18.20. — Il raccolto dei vini per il 1895 risulta minore di 12,365,000 ettolitri a quello del 1894.

### Ancora l'arresto di Souligoux.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 3, ore 17,45. — Furono rimesse al giudice di istruzione tutte le carte di Souligoux, complice di Arton nella distribuzione degli *cheques* della Compagnia del Panama, arrestato giovedì scorso.

Seguiranno parecchi confronti fra Souligoux e la signora Delattre. Non si crede però che ne escano nuovi scandali.

### Per le truppe del Madagascar:

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 3, ore 18. — Il ministero domanderà l'autorizzazione per una distribuzione speciale di onorificenze nella Legion d'onore alle truppe che hanno combattuto nel Madagascar.

### Contro il Senato.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 3, ore 18,30. La legge sulle successioni minaccia di sollevare conflitti fra Senato e Camera.

La stampa radicale dichiara con molta vivacità inammissibile l'ingerenza del Senato; quella moderata lo anima invece a mantenere i suoi diritti.

### La legge di catenaccio

(S) **Parigi**, 3 — La Commissione delle dogane ha approvato in massima il progetto di legge di catenaccio; riservandosi quindi di deliberare a quali merci debba essere applicato.

## GERMANIA

### Il bilancio dell'Impero

(S) **Berlino**, 3 — Nel bilancio dell'Impero le entrate e le spese si pareggiano in 1,259,221,983 di marchi, mentre le entrate e le spese nello scorso esercizio si pareggiavano in marchi 1,239,250,141.

Le spese per l'esercizio corrente sommano a 1,186,389,264 di marchi.

### Il ritorno di Herbette.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Berlino**, 3, ore 19,10. — Cessate le commemorazioni patriottiche per le vittorie del 70 e ripresa la politica colla riapertura del *Reichstag*, il signor Herbette, ambasciatore di Francia, ritornò stasera al suo posto a Berlino.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Morte di un vescovo

(S) **Versecz**, 3 — E' morto per apoplessia il vescovo di rito greco-orientale Dimitrijevic.

## S. U. D'AMERICA

### Il Messaggio del Presidente

(S) **Washington**, 3 — Oggi è stato aperto il Congresso.

Il Messaggio del Presidente della Confederazione, Cleveland, tratta principalmente della situazione finanziaria che ha richiesto una soluzione pronta e prudente.

Dice che gli Stati Uniti adempiranno al loro dovere di neutralità di fronte all'insurrezione dell'isola di Cuba.

Soggiunge poi che le potenze europee debbono obbligare la Turchia a reprimere le violenze del fanatismo mussulmano. Le potenze europee dicono che questo diritto e questo dovere appartengono esclusivamente a loro. Bisogna però sperare che un'azione efficace da parte loro non sarà a lungo differita.

Il Messaggio termina protestando per le misure prese dalla Germania contro il bestiame degli Stati Uniti e suggerisce misure di rappresaglia.

## SPAGNA

### Uno sciopero

(S) **Madrid**, 3 — Quattrocento operai addetti alla ferrovia di Astorga si sono posti in sciopero per la riduzione dei salari.

### Movimento della navigazione.

Il 2 il *Columbia* della Navigazione amburghese ha proseguito da Gibilterra per Genova.

# Borse e Mercati

**Roma**, 3 dicembre 1895.

Borsa calma.

Rendita ferma da 93,50 a 93,60 e in chiusura 93,50 per fine corrente. Il contante non ebbe che un solo prezzo 93,47 1[2.

Valori trascurati.

Generali 54 — Acque 1184 — Generali 814 — Omnibus 208,50 — Condotte 185,50 — Immobiliari 49 — Risanamento 30.

Cambi più deboli.

Francia 106,70 — Londra 26,9.

**Ore 18,30.** — Meno fermi.

Rendita 93,42 dopo 93,50 — Omnibus 208 — Risanamento 30 — Acqua marcia 1184 — Gas 814 — Condotte 184.

**Cambio dazio doganale 4 Dicembre-L. 106.75.**
Dal 2 all'8 - fino a L. 100 - L. 107,30.

BORSE ITALIANE — 3 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 93 67 | 93 35 | 93 35 | 93 4[illegible] |
| Id. fine. | — — | 93 55 | 93 55 | — |
| Az. B. d'Italia | 790 — | — — | 789 — | 7[illegible] — |
| " Mobiliare. | — — | — — | — — | — — |
| " B. Generale | — — | 54 — | — — | — — |
| " ferr. Medit. | 486 — | 485 — | 484 50 | — — |
| " " Merid. | 656 50 | 656 — | 655 — | 656 — |
| " B. di Torino | — — | — — | 369 — | — — |
| " B. Sconto. | — — | — — | 62 — | — — |
| " Soc. Imm. | — — | — — | — — | 49 — |
| " Tiberina. | — — | — — | 7 — | — — |
| " Sovvenz. | — — | — — | 21 — | — — |
| " Nav. Gen. | 250 — | 250 — | — — | — — |
| " Raff. Zucch. | 183 — | 182 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 286 — | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 298 25 | — — | — — |
| Fond. I. Ita. 4 | — — | 488 — | — — | — — |
| " " 4 | — — | 498 50 | — — | — — |
| " S. Paolo | — — | — — | 506 50 | — — |
| **CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO** | | | | |
| Francia vista | 106 82 | 106 80 | 106 85 | 106 77 1/2 |
| Berlino id. | 131 50 | 131 45 | — — | — — |
| Londra id. | 26 92 | 26 90 | — — | — |
| Londra a 3/m | — — | 26 80 | 26 90 | 26 77 |

| Parigi, 3, 15,20 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0[0 amm. | — — | 100 80 | — — |
| " 3 0[0 perp. | 101 52 | 101 47 | — — |
| " 3 1[2 0[0. | 106 25 | 106 15 | — — |
| ITALIANA 5 0[0 | 87 60 | 87 50 | — — |
| turca | 19 50 | 19 [illegible]/8 | — — |
| spagnuola | 64 7/8 | 64 11/16 | — — |
| russa nuova | 88 1/4 | 88 60 | — — |
| portoghese | 25 — | 25 3/8 | — — |
| ungherese | — — | 101 7/8 | — — |
| Egiziano 6 0[0 | — — | 510 — | — — |
| Banca di Parigi. | 775 — | 770 — | — — |
| Banca di Sconto. | — — | — — | — — |
| Banca Ottomana. | — — | 561 1/4 | — — |
| Credito Fondiario. | — — | 726 1/4 | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3200 — | — — |
| Azioni Panama | — — | — — | — — |
| Lotti Turchi. | — — | 101 1/4 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | — — | 612 1/2 | — — |
| CAMBI sull'Italia. | — — | 6 1/4 | — — |
| su Londra | — — | 25 20 | — — |
| su Madrid | 18 45 | — — | — — |
| sull'Argentina. | — — | — — | — — |

**Parigi**, 3. — Prezzi di compensazione e riporti.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 87 50 | Riporto 0 10 |
| Banca di Parigi. | 775 — | Riporto 1 — |
| Credito Fondiario | 730 — | Riporto 1 — |
| Azioni Suez | 320[illegible] — | Riporto 6 50 |
| Ferrovie austriache | 789 — | Riporto 1 — |
| Ferrovie Lombarde | 220 — | Riporto 0 85 |
| Ferrovie meridionali a termine | 610 — | Riporto 0 75 |
| Rendita spagnuola esterna nuova | 65 — | Riporto 0 08 |
| Rendita ungherese 6 0[0 1877) | 102 20 | Riporto 1[8 |
| Egiziano 6 0[0 | 512 50 | Riporto 1 75 |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 3, ore 2,25. — (Nuova fonte francese) I riporti sono mitissimi al parquet, quello dell'Italiano è 8 1[2. In *coulisse* invece superano l'equivalente mite tasso del danaro, in causa della diffidenza suscitata dallo strascico delle liquidazioni dei valori ottomani. E' sempre ansiosa l'aspettativa sullo svolgimento della politica orientale.

Affari nulli, essendo gli intermediari preoccupati del regolamento delle differenze. E' probabile la onorevole liquidazione di varie Case.

**Parigi**, 3, ore 16.10. — (Fonte italiana). Incertissimi impressioni meno ferme riprendono a i 101,45 — 30[50 — 50[25 — 87,50 — riporto 8 1[2 — 40[50 — 80[25 — 110[5 — 19,45 — 563 — 410 — 64,93 — 68[1 — 125[5,

| Vienna. 3, calma | 2 | 3 |
|---|---|---|
| C° austriaco | 370 — | 372 25 |
| R. aust. oro | 120 90 | 120 90 |
| Id. carta | 100 17 | 100 15 |
| N.li d'oro | 9 60 | 9 6[illegible] |
| Lire ital. | 44 80 | 44 9[illegible] |
| C. Londra | 121 05 | 121 1 |

| Londra 3, chiusura | 3 | 3 |
|---|---|---|
| N.vi Cons. | 106 5/8 | 106 5/8 |
| Italiana. | 87 — | 87 — |
| Turca. | 19 3/8 | 19 3/8 |
| Egiziano. | 102 — | 102 — |
| Argento. | 30 5/8 | 30 9/16 |

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 69,000 Ritir. 25,000

| Berlino, 3 ferma | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 86 70 | 87 — |
| f. mese. | 86 70 | 87 — |
| Mediter. | 89 50 | 89 70 |
| Merid.li | 118 80 | 120 90 |
| N. P. russo | 66 95 | 67 05 |
| Rublo | 219 75 | 219 95 |
| C° Italia. | 76 50 | 77 50 |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia. | 5 per 0[0 |
| Francia. | 2 per 0[0 |
| Inghilterra. | 2 per 0[0 |
| Germania | 4 per 0[0 |
| Austria. | 5 per 0[0 |
| Belgio | 2 1[2 per 0[0 |
| Spagna. | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 3 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

| | |
|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. | 1000 |
| Importazioni del giorno " | 42.0 |
| TENDENZA sostenuta | |

**Havre**, 3 dicembre ore 16,15 (urgenza apertura

| | |
|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno Balle N. / TENDENZA riservata per fine dicembre L. 52 50 | 2800 |
| **Caffè** - Santos good average .. Vendita sacchi N. / TENDENZA riservata Prezzo f. dicembre L. 90 — | 110000 |
| **Strutto** - Vendita del giorno. . . . . . . . . Quintali / TENDENZA Prezzo per f. mese L. — | |

**Parigi**, 2 dicembre ore 16,15

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca. | 41 | 10 | 41 | 40 | calma |
| Avena | 15 | 10 | 15 | 25 | sostenuta |
| Olio di colza. | 64 | — | 64 | — | ferma |
| Spirito | 31 | 75 | 31 | 75 | ferma |
| Zuccari | 100 | 50 | 101 | — | |

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

*F. DU BOISGOBEY*

# All'Albergo della Rosa

**Traduzione di VERA NADESCHDA**

" Anzi, devi parlare molto di un contratto per per far parte d'una compagnia comica per il Belgio: parla un po' misterioso: fingi di lasciarti strappare delle confidenze. Fanny tanto più ti crederà quanto più tu saprai fingere.

" Ed allora avverrà, delle due cose l'una:

" O — e ti confesso che ci conto poco e ne confido pochissimo — o tua moglie ti lascerà partire tranquillamente, ed allora, invece d'andare a Bruxelles, filiamo diritti diritti per l'Inghilterra; o — come è più che probabile — farà il diavolo a quattro e metterà a soqquadro il mondo, per seguirti a ogni costo.

" In questo caso, tu prima resisti, poi minacci; quindi ti fai pregare, e finalmente cedi. Partiamo tutti tre nel massimo buon accordo. Io, che conosco perfettamente il paese, m'incarico dell'itinerario. Viaggiamo a piccole giornate per non affaticare la tua diletta compagna...

— Via, Marco, non beffarti di me.

— Scusa, sai, ma mi è proprio sfuggita. Che vuoi? Fanny è il grosso impiccio d'ogni cosa!

" Dunque, viaggiamo a piccole giornate per non affaticare Fanny, visitiamo le curiosità del paese, ammiriamo le cose belle, finchè un giorno si propone un'escursione troppo penosa per una donna. Noi la facciamo da soli e... ci dimentichiamo di tornare.

" C'è tutti i giorni un vapore che va da Ostenda a Dunkerque.

" Tu capisci quel che avverrà. Fanny farà il diavolo in qualche albergo, ma noi saremo già lontani e... tanti saluti.

Il disegno pareva non persuadere troppo l'Armand, che non lo approvava in nessun modo.

— Non ti va?

— Sai, non ci veggo nulla di straordinario; ma lasciare così una donna, sola, a rischio che non sappia come cavarsela...

— Conosci troppo poco le donne, amico mio, le puoi lasciare dove ti pare, troveranno sempre il modo di riconoscere la strada. Da Arianna in poi nessuna s'è smarrita più. Ben inteso le lasceremo il portafogli ben guarnito, sì che possa tornare a Parigi, senza ostacoli: e, sta' certo, piomberà a casa, da Teresa.

" Sì, qualche maledizione ci sarà per me e per te, ma, le maledizioni non varcano i mari, mio caro, e noi saremo a Londra, giusto quand'ella tornerà in Parigi. Allora le scriveremo, anzi, le scriverai: e si metterà tranquilla.

Luigi Armand non ammirava troppo questo disegno, esposto con tanta naturalezza dal suo compagno; ma nemmeno lo giudicava soverchiamente arduo e tanto meno pericoloso.

— Se tu sarai discreto fino alla fine, sta' sicuro che le cose procederanno proprio così.

" Del resto, se non ti piace, non hai che a dirmelo. Io ho bisogno di sapere precisamente quello che pensi di fare. Non voglio per una femminetta compromettere gli affari miei. Dunque, o questo; o, se preferisci le gioie della famiglia, fin da questo momento sei libero, liberissimo di restartene con Fanny. A me non sarà difficile trovare un altro socio.

L'accento di Marco era d'uomo già abbastanza tediato d'aver dovuto perdere il tempo in cose oziose, e che non ammetteva replica.

Tanto bastò perchè Armand non restasse un momento in forse e si abbandonò tutto a un'impresa, nella quale credeva trovare la libertà e la fortuna tanto agognate.

Del piano di Marco sentiva l'odiosità non la perfidia; e là dove avrebbe dovuto fare unicamente una questione di fatto, fece appena alcune obiezioni di forma.

Insomma, convenne pienamente che, se Fanny non cedeva con le buone, l'avrebbero tirata in quel tranello, che aveva anche il suo lato comico.

I giorni seguenti furono dei più lieti nella vita delle due donne.

Delaval pareva aver riportato dall'Inghilterra una provvista inesauribile di buon umore: era complimentoso, riguardoso verso la moglie, che, non avvezza da troppo tempo a tanta tenerezza coniugale, si mostrava riconoscente, sì, ma in fondo al cuore era anche poco fiduciosa nella sincerità di quelle dimostrazioni cortesi.

Del resto, il marito era stato sempre un mistero per lei: ed, in questi giorni, lo era più che mai.

Quanto a Fanny, Marco, per poterle andare a genio, faceva pompa di tutte le risorse del suo spirito.

Si sarebbe detto che le faceva la corte, e, nonostante l'antipatia profonda che le ispirava, tuttavia riusciva a non spiacerle sempre.

D'altra parte il suo ritorno aveva portate le migliori speranze, e — si sa — in qualunque luogo di questo mondo, la speranza è quella che per tanta parte contribuisce al benessere.

Seguendo il programma prestabilito, Armand cominciò a lasciarsi sfuggire alcune allusioni per un contratto con una compagnia che andava a recitare drammi e tragedie francesi all'estero.

E' facile pensare quanto fu eccitata la naturale curiosità di Fanny.

Le indiscrezioni calcolate di lui provocarono nuove domande di lei, ed egli seppe aver l'arte di cedere, e parve cedere davvero, quando finì per confessarle il suo disegno di partire per il Belgio.

— Verrò anch'io.

— Ti pare? Che direbbe Marco, se sapesse che t'ho detto tutto!

— Sono tua moglie, o no?

— Sì, sì; ma sii prudente, per carità. Vedi; una sola parola può compromettere tutto, ed io sarei rovinato.

— E allora non partirai!

— Via, Fanny, procura d'essere ragionevole. Vuoi che io resti così sempre, senza far nulla? Bisogna bene che qualche cosa pensi e cerchi e trovi: una buona occasione mi si presenta. Perchè perderla?

— E chi ti dice di perderla? che, forse, non sarà permesso a una moglie di seguire il marito?

L'astuzia riuscì fin troppo.

Dopo una esplosione vivissima di collera, e ripetuti inutili sforzi per opporsi a questo viaggio, Fanny parve valmarsi in apparenza; e quando specialmente seppe che Teresa non avrebbe accompagnato Marco, si quetò del tutto.

Senza di costei, ogni gelosia sarebbe stata grottesca.

Dichiarò, quindi, al marito, con ben simulata dolcezza, che se questo viaggio era necessario ai suoi interessi, ella non era per opporsi, però...

Però su questo punto non volle cedere: ella avrebbe a ogni costo accompagnato Luigi, nel Belgio.

— E se le cose andranno male? — le domandò Delaval col suo accento sarcastico, e con ghigno mefistofelico.

— Non ci dovete pensar voi.

*Continua.*

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

**ITALIA** . . . . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
**STATI dell'UNIONE** (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )——



## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 7,05 | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Torino | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Milano | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Foligno-Ancona | — | 6,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9,— | 9,30 | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,40 | 9,50 | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Tivoli | 9,50 | — | — | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Civitavecchia | 7,05 | — | 11,30 | 15,— | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | — | 7,25 | 10,— | 12,10 | 15,5 | 17,35 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,45 | — | 10,20 | — | — | 17,20 | — |
| Albano-Marino | — | 7,14 | 9,12 | 12,25 | — | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | — | 6,45 | — | 11,47 | 15,30 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | — | 7,8 | 10,— | — | 17,25 | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | — | 13,02 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,34 | — | 10,30 | 14,15 | 18,45 | 23,— | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | 23,10 |
| Milano | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | — | 19,— | — | 23,50 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 8,— | — | 14,10 | 18,20 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Civitavecchia | 6,34 | — | 10,20 | 15,59 | 23,— | — | — |
| Frascati | 7,40 | 9,23 | 12,45 | 17,33 | 19,35 | — | — |
| Nettuno-Anzio | 8,31 | 13,44 | 19,12 | — | — | — | — |
| Marino-Albano | 7,56 | 9,30 | — | 14,55 | 19,45 | — | — |
| Velletri-Terracina | — | 9,40 | 15,28 | 19,12 | — | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 9,32 | — | 15,56 | — | — | 20,52 | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,30 | 6,30 | 9,30 | 11,15 | 17,40 | festivo | — | — | — |
| Bagni a. | 6,36 | 7,36 | 10,30 | 12,15 | 18,46 | | — | — | — |
| Tivoli a. | | 8,15 | 11,7 | 12,59 | 19,20 | | — | — | — |
| Tivoli p. | festivo | 6,45 | 8,56 | 11,35 | 15,50 | 18,12 | — | — | — |
| Bagni p. | | 7,20 | 9,33 | 12,15 | 16,21 | 18,46 | — | — | — |
| Roma a. | | 8,28 | 10,40 | 13,21 | 17,30 | 19,52 | — | — | — |

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

## 1ª CATEGORIA

*25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**A RATE MENSILI** ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 848

**GRANDI MAGAZZINI DI CARBONE** in via dei Prefetti N. 24 e via Firenze N. 27. Carbone di prima qualità Cannello e Cioccatora. Balla di campagna L. 5. Legno, fascinotti, Carbonella da forno, Cocco e Carbone stellaat con forte ribasso. 860

**PIZZICHERIA E ARTEBIANCA** beneavviata, buona incasso, bella posizione, cedesi subito causa partenza. Ottimo affare, capitale L. 3000. Rivolgersi Casa Commerciale Via Piè di Marmo 25, Sig. Volpi. 866

**FAVOREVOLE OCCASIONE** Cedesi accreditata liquoristeria in via del Curato, angolo via Panico, con stigli, generi, avviamento, prezzo convenientissimo. Per le trattative Via Coronari N. 131. 874

**CERCASI AMMINISTRATORE** negozio avviatissimo (tabaccheria, drogheria, ecc.) disponga lire duemila contanti per ampliarlo e buona garanzia amministrazione. Scrivere Mariano Spegni, Monte Farina 64-A. 876

**ALBUCCI ED ALTRI ALBERI** si vendono Vicolo San Filippo 4. 878

**ELEGANTE CARROZZINO** a due ruote (detto cestina) per piccolo cavallo. Vendesi L. 250, Piazza Fiammetta N. 11. 879

**ACQUISTASI PICCOLA CASA** due piani assolata, non centrale, buone condizioni, vendita lorda circa Lire mille. Dirigere esatte indicazioni Luigi Morelli fu Luigi, fermo in posta. 879

**ELEGANTE VILLINO** con giardino, 16 ambienti uso abitazione. Posizione splendida, vendesi per L. 45,000. Altro bellissimo affittasi subito in amena posizione. Rivolgersi Casa Commerciale Via Piè di Marmo 25. 884

**FORESTIERE** venderebbe pianoforte a coda. Prezzo d'occasione duemila lire. Indirizzarsi S. S. 40, fermo in posta. 884

**VENDITA GIUDIZIARIA** Il 4 Decembre 1895 alle ore 11 al Corso Vittorio Emanuele N. 186-188 il sottoscritto Usciere procederà alla Vendita di Mobili Artistici in ferro per corredare una stanza da letto. L. Palumbo. 886

**AGRO ROMANO** Persona benestante, pratica agricoltura, industrie affini, desidera assumere amministrazione vasta azienda Agro Romano, introducendo migliorie. Stipendio da convenirsi, partecipando utili. Dirigersi: Avvocato Loforte, Tarsia 95, Napoli. 887

**VENDITA A CAUSA DI FALLIMENTO** Sabato 7 dicembre 1895, alle ore 10 ant., in Via Principe Amedeo N. 7-B, si procederà alla vendita ai pubblici incanti delle merci e stigli esistenti in detto locale, rimasti invenduti il giorno 2 del passato Novembre, deliberando il tutto all'ultimo offerente, ed a danari contanti. 889

**CERCANSI LIRE DIECIMILA** solidamente garantite. Scrivere F. B. 74, posta, Roma. 887

### D'AFFITTARSI

**AFFITTASI APPARTAMENTO** esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

**TRITONE 80** (presso Via Due Macelli). Eleganti appartamenti 4, 8, 9, 12 camere, cucina, terrazza, cantina, vasche. Esposizone mezzogiorno. Prezzi miti. Dirigersi al portiere. 867

**VIA FIRENZE** N. 8 p. 4. prospiciente il largo dietro il Teatro Costanzi. Cinque camere, cucina, terrazzino e cantina, lire 70 mensili. In via Napoli N. 71, bottega con grandi magazzini annessi, Lire 40 mensili. 867

**DUE APPARTAMENTI SIGNORILI** completamente messi a nuovo di 8 ambienti l'uno, con tutte le moderne comodità, a Via Serpenti N. 100 presso Via Nazionale. Rivolgersi al portiere. 888

**PRESSO IL CORSO** in Via Montecatini N. 5 piano 2. Appartamento di 7 vani. Scale marmo, vasche per lavare, gas e portiere. 888

**D'AFFITTARE APPARTAMENTO** signorile in via Torino N. 122 piano 4. N. 14 vani, due ingressi, camerini, due cucine con acqua Marcia, cantine, bagno ecc. Servizio interno per gas. Scala di marmo, gas e portiere, ecc. Volendo si può dividere in due appartamenti. 888

**CENTRALISSIMO. VIA DEL MORTARO 19** fra Piazza Poli e il Largo del Tritone, d'affittarsi subito bello appartamento rimesso a nuovo, con 15 becchi a gaz, tutte comodità moderne, 9 camere libere quasi tutte a mezzogiorno e volendo 15 vani aggiungendo altro piccolo appartamento. Secondo piano. - Stessa casa grazioso appartamentino esposto a mezzogiorno. 4. piano, 3 stanze e cucina. Piano terra grandi locali. 883

**RIPETTA 70** piano terzo. Corridoio, sette camere, due camerini, cucina. Pigione lire centoquindici compresa acqua Marcia, gas e portiere. 883

**AL PALAZZO FRANCESETTI** Corso Vittorio Emanuele N. 21 (presso piazza Gesù) affittansi due appartamenti signorili al secondo e quarto piano, composti ciascuno di 14 vani, bagno e campanelli elettrici, ecc.. esposti a mezzogiorno, con ascensori. Dirigersi dal portiere. 893

**DUE QUARTIERI E BOTTEGA** Via Banchi Vecchi 123-124 piano primo, 3 camere e cucina; al terzo, 6 camere e cucina. Prospetto del Corso Vittorio Emanuele. Acqua, gas. 872

**VIA BANCHI VECCHI** N. 137 a 140, incontro Santa Lucia del Gonfalone. Ingresso Vicolo Cellini N. 22. Varii appartamenti di 3, 6 ed 8 camere, esposizione mezzogiorno. Gas, acqua Marcia. Pigioni economiche. 873

**PALAZZO ROCCAGIOVINE** Foro Traiano. Appartamentino piano terreno - Tre camere cucina ultimo piano. - Locali terreni, magazzini, Via Carrozze, angolo S. Carlo al Corso. Appartamenti 2. 3. 5. piano. Bottega. Rivolgersi portieri. 891

**DUE APARTAMENTI SIGNORILI** in Via Cavour 57 al primo piano esposti a mezzogiorno, uno di 12 vani con grandioso balcone, camera da bagno, l'altro di otto vani con piccola terrazza. 879

**CENTRALE** appartamento di 8 camere, cucina, soffitte ecc., affittasi in via Nazionale 133 piano 3. (Piazza Venezia). 876

## 2ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**GRANDE GALLINARO** dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

**PRODUTTORI NEGOZIANTI VINO E OLIO** Offransi bottiglie fortissime varie forme e colori a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Deposito generale di Acque minerali di Giuseppe Belletti, S. Claudio, 59, Roma. 873

**FIASCHETTERIE LAURINI** Corso Vittorio 293 - Marianna Dionigi 35 - Tritone 108 - Amedeo 77. Arrivati vini toscani nuovi buonissimi, colline Pisane. Fiasco lire 1,10, 1,30. Facilitazioni ai rivenditori. 876

**BUONISSIMA TABACCHERIA** liquori e generi diversi cedesi subito causa partenza, buon incasso, splendida occasione, posizione centrale, poco capitale. Rivolgersi Casa Commerciale signor Volpi, Via Pie' di Marmo 25. 882

## 3ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**GIOVANE** di civile condizione, media coltura, ottime referenze, desidera occuparsi stabilmente. Miti pretese. Scrivere: Sig. A. B., Via Goito N. 25, piano terreno, Roma. 878

**SI CERCA DISTINTA FAMIGLIA** italiana che voglia prendere in pensione per l'inverno due coniugi inglesi che desiderano imparare l'italiano e non vorrebbero trovarsi con altri forestieri. Dirigere lettere al Col. H., 73 v. Aureliana int. 1. 879

**LINGUA TEDESCA** Il Professore Federico von Warendorff, Via Margana 42, dà lezioni a prezzi miti e corsi a 5 lire mensili. 887

**DISTINTA SIGNORINA INGLESE** darebbe lezioni della propria lingua, o si occuperebbe come istitutrice o dama di compagnia. Referenze presso primarie famiglie di Roma. Dirigersi per lettera Miss A. C. 73, Via Aureliana int. 1. 885

**ISTITUTO COLLOCAMENTO** Via Pie' di Marmo 25, colloca sollecitamente cameriere tedesche, istitutrici dame di compagnia, balie, esattori, contabili, commessi, camerieri e personale servizio ambo i sessi con ottimi certificati. 871

**PIANOFORTI ESTERI E NAZIONALI** vendonsi o affittansi a discrete condizioni. Piazza in Lucina N. 31 piano 1. 881

**DISTINTA SIGNORA** si occuperebbe per alcune ore del giorno come istitutrice o lettrice. Conosce francese, tedesco e musica. Ottime e molte referenze. Metodo pronto facile. Insegna anche italiano a stranieri. Fermo posta Roma, A. C. Z. 885

**MANCIA** Remontoir argento, catena lunga oro, due medaglie, smarriti 24 Novembre Via Corso Vittorio o Pasquino. Mancia a chi riporterà detti oggetti al sig. D. Vecchi, Ripetta 222-C. 885

**FATTURA ABITI L. 7 - CAPPELLI L. 1.50** Mantelline L. 3, paltoncini L. 5. Taglio perfetto, esecuzione accurata. Via Leonina 4 interno 6, presso Via Serpenti. 881

**SIGNORE VEDOVO** cerca donna di servizio media età, capace fare l'occorrente per piccola famiglia. Dirigersi Stabilimento Fulconis dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 15, Via Claudia 27 presso il Colosseo. 881

**GIOVANE ORFANA** pratica lavori e faccende di casa occuperebbesi per prima volta presso coniugi o signora sola come cameriera, anche fuori Roma. Per informazioni dirigersi signora Gasperini, Via Tomacelli 127 p. 3. 883

**LEZIONI DI FRANCESE** a prezzi discretissimi. Corsi serali a Lire 5 mensili. Cours de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi) prof. in un Collegio di Roma. Ind. Via del Tritone 87. 873

**LEZIONI DI CONTABILITA'** applicata alle aziende commerciali, industriali, patrimoniali, bancarie. Partita semplice, doppia, logismografica. Aritmetica commerciale, finanziaria. Dirigersi dalle 12 alle 2, Via Tor Millina, 22, p. p. 874

**I NEGOZIANTI, INDUSTRIALI** che desiderano riordinare, impiantare o condurre una regolare contabilità, possono dirigersi (personalmente o con lettera) al perito ragioniere Sangiorgi, Via Tor Millina, 22, p. p. 874

**PERSONA PRATICA AFFARI** cerca posto poco faticoso esattore, custode ufficio, Negozio, Casa o Villa signorile ecc., anche scarsamente retribuito. Darebbe cauzione. R. L., posta, Roma. 865

**CAMERIERE E CAMERIERA** età 28 anni (moglie e marito) adattandosi a tutto cercano collocarsi presso buona famiglia. Hanno servito nelle prime case di Roma ed hanno buone referenze. Rivolgersi dal portiere Corso Vittorio Emanuele 142. 870

**INDICATORE GENERALE DI ALLOGGI** Via Pie' di di Marmo 25, indirizzi di appartamenti, Villini e camere vuote e mobiliate presso distinte famiglie in qualunque punto della città. Esposizione mezzogiorno. 871

**SIGNORE TEDESCO** erudito da lezioni di tedesco, Via Panisperna 37 int. 1. 871

**SIGNORA INGLESE** insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domanda a C. E., Via Aureliana (presso Venti Settembre) N. 53 interno 6, prima scala. 863

### D'AFFITTARSI

**APPARTAMENTO MOBILIATO** libero con cucina, Via Torre Argentina 32, Palazzo Chiassi con finestre sul Corso Vitt. Em. e Via Argentina. Prezzo mite. Le chiavi primo piano porta 5. 864

**ELEGANTE APPARTAMENTO** mobiliato di due camere e salotto affittasi Via Borgognona 32, angolo Bocca di Leone 871

**APPARTAMENTINO** elegantemente mobiliato di 4 camere, camerino, cucina, tutto soleggiato sulla via, palazzo signorile, ingresso libero. Locasi via Cavour 210 int. 10 dalle 10 alle 13. 873

**APPARTAMENTINO MOBILIATO** elegantemente di camere e cucina (tutto libero) affittasi subito, molto adatto per signora. Volendo pensione. Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. - N. B. presso detta Casa trovasi esteso elenco di appartamenti, Villini d'affittarsi. 877

**VIA POLI 30 P. 1. ANGOLO TRITONE** Camera e salotto elegantemente mobiliati presso distinta famiglia. Esposizione a mezzogiorno. Scala a parte. 881

**VIA PURIFICAZIONE 57** p. 3. presso Via Artisti. Bellissima camera ammobiliata elegantemente, esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. Rivolgersi direttamente al 3. piano. 718

**DUE CAMERE** mobiliate presso distinta famiglia in Via Campo Marzio 57 p. 3. 886

**GRANDIOSO MAGAZZINO** Circo Agonale N. 37 Per trattative Jacobini, Piazza Farnese 100. 883

**D'AFFITTARSI SUBITO** Camera da letto e salottino, e anticamera ben mobiliate, servizio, ogni comodità. Ingresso libero, buona esposizione in Via della Minerva N. 5 p. 1. al cancello. Conci. Visibili sino alle quattro pom. 882

**VIA DELLA MERCEDE 37** Camera e salotto ben mobiliati con gabinetto toletta. Cesso libero. Ingresso completamente libero dalla scala. Famiglia distinta. 858

**APPARTAMENTO MOBILIATO** centralissimo esposto a pieno mezzogiorno, con balcone; cucina libera, oppure con pensione. Piazza in Lucina 35 (cancello) piano primo. 83[illegible]

*Rosita* Mancanza tue notizie straziami animo. Tu non puoi immaginare come io senta in questi momenti il dolore della lontananza. Oh! Angelo mio sublime! Oh! amor mio potente, quale conforto apporterebbe al tuo povero Francesco il poterti stringere al cuore e lo esprimerti quanto di più tenero e più gentile può e sa suggerire la passione. Invioti saluti più affettuosi, b... ardenti. FRANCESCO. 850

*30. 14ª. C.* Leggo solo ora cara domanda perchè in giro da diversi giorni. Tornerò residenza abituale 10 corrente salvo complicazioni. Ci si potrà venire da primi gennaio in poi o quando vorrai.

*Argo* Mercoledì ore 10 3/4 trovati da M... Immancabilmente verrò, somma urgenza parlarti. Se non trovi nessuno aspetta. 889

*Vita mia (!)* Senza nulla sospendere, " se lo potrò „ verrò alla festa. Frattanto per farmi piacere, scrivetemi, ma non cercate di dissuadermi. Vi saluto affettuosissimamente. 887

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia